

**L'Editoriale****UNA NUOVA STAGIONE POLITICA**

Dopo le elezioni amministrative del 6 e 7 giugno 2009 riparte un'altra legislatura dell'esecutivo della sinistra moscianese che dovrebbe guidare il paese fino all'anno 2014. Con la prima seduta del Consiglio Comunale si è ufficialmente inaugurata la nuova legislatura che vede Orazio Di Marcello, ex Sindaco ed ex Assessore Provinciale, alla guida della Giunta Comunale.

Successivamente alla seduta del primo Consiglio, che di solito si riunisce per il suo insediamento e l'approvazione dei punti di routine, sono state convocate altre assemblee per deliberare sulle questioni politico-amministrative di competenza del Consiglio stesso. Fin dalle prime battute, si ripresenta alla cittadina moscianese uno scenario solito che si differenzia di poco dalle passate legislazioni: una maggioranza unita e compatta a fronte di una minoranza spesso divisa che non cerca in nessun modo di appianare le proprie divergenze. Il tutto è condito dalla presenza di cittadini che animano ogni incontro e dalle riprese in diretta da parte del locale blog, che altro non è che *"un diario personale e non un giornale"*. Che Strano! Di solito si pensa al blog come ad un luogo di incontro tra persone che desiderano discutere e confrontarsi sulle problematiche del proprio Paese al fine di trovare le soluzioni più giuste. Evidentemente non è così! Ma torniamo alla nostra realtà!

La nave della legislatura parte e cerca di prendere il largo, ma è appesantita da numerosi problemi che si sono accumulati nel tempo e che necessitano di essere risolti al più presto, in modo da non rischiare di incancrenirsi. Tuttavia alcune considerazioni vanno fatte.

Passato lo sgomento dei dati elettorali, e lasciatisi alle spalle spauracchi e polemiche, che inevitabilmente hanno influenzato ognuno di noi, si è tornati ad una visione più aperta e meno demonizzante della politica, poiché, oramai è un dato di fatto che la menzogna, la prevaricazione, i favoritismi, qualche volta "pagano" elettoralmente, altre volte, però, suscitano rigetti e riflessioni contrari, che compromettono quel "capitale" sociale che è fatto di fiducia, di credibilità, di amicizia, di serietà, di cui la nostra realtà è pericolosamente carente. Le angustie e la durezza della politica sono tante, ma il confronto politico è necessario e non deve significare "contrasto politico" o più semplicemente "contrapposizione" di schieramenti con la conseguente assunzione di prese di posizione sempre diverse. Un dibattito politico deve esserci al fine di ripristinare la fiducia dell'opinione pubblica, e il muro contro muro, tra le diverse rappresentanze, non porta da nessuna parte, poiché, è necessario discutere insieme le difficili scelte che attendono la nostra cittadina, in modo da assicurare il rispetto degli impegni presi da ogni singola lista. Nonostante si sbandieri ai quattro venti che questa volta le cose sono diverse, che esiste una nuova maggioranza e una nuova minoranza, finora la strada del confronto è rimasta poco frequentata. Si spera che maturi un clima di reciproco ascolto, di attenzione, senza rigidità preclusive alle rispettive

ragioni e proposte, facendo una sana politica e cercando di capire realmente le necessità della collettività. E' necessario contenere lo strapotere di chi è abituato a utilizzare la politica solo per il proprio tornaconto, fare il proprio dovere come normalità e non come un'eccezione, evitare di creare aspettative se non si è in grado di onorarle, rendere la nostra città più vivibile rispettando le esigenze e le necessità della collettività.

Una riflessione comune sull'andamento dell'azione politico-amministrativa locale e sulle sue prospettive di rilancio va fatta, soprattutto da parte della minoranza che, fin dall'inizio, è apparsa frammentata. Probabilmente il tutto è fisiologico nella fase immediatamente post-elettorale, tuttavia, sarebbe importante riconoscere e tamponare con anticipo i sintomi di un malessere evidente, per evitare che si trasformino in seguito in una disfunzione cronica, con ripercussioni sull'attività della politica moscianese. Sanare una ferita profonda è molto, molto difficile e la guarigione richiede un grande impegno e un grande spirito di servizio, che passa, inevitabilmente, da un giusto equilibrio tra le parti, al fine di scongiurare eventuali ritardi, anomalie e scelte importanti che possano ripercuotersi negativamente sull'immagine della comunità e dell'Assise.

Sarebbe auspicabile un sereno confronto, cercando di evitare inutili sterili polemiche, preconetti e contrapposizioni ideologiche, in un clima di distensione e serenità, con l'intento di contribuire in maniera propositiva e coinvolgente, dove ciascuno è chiamato a lavorare per il proprio ruolo istituzionale con passione e determinazione per il bene comune. Purtroppo, i buoni propositi non corrispondono sempre a quello che esce dalla bocca delle persone, perché personalismi, presunzione, caparbia, protagonismi, malevolenza sono all'ordine del giorno durante i dibattiti consiliari e non solo. Il tutto è acuito da una poco corretta informazione di quanti riportano mezze notizie per favorire l'una o l'altra persona o l'una o l'altra parte politica.

La politica e l'informazione, quelle vere e credibili, sono un'altra cosa e ciò dovrebbe far riflettere molto e a lungo, perché fino a quando ambedue saranno asservite, per vari interessi, ad alcune correnti politiche, non si potrà dire che a Mosciano la politica e l'informazione sono vere, credibili e libere. Semmai ci sono molte opinioni. Rispettabilissime e legittime per carità, ma sono solo semplici opinioni di parte.

Oggi ci si entusiasma di fronte ad un dibattito politico dai toni accalorati, accesi, forti che non intacca minimamente la maggioranza che, al solito, si lascia scorrere tutto addosso e vota compatta le proprie proposte deliberative. A nulla valgono i fiumi di parole, perché alla fine il numero dodici è sempre superiore al numero cinque. Del resto la minoranza ha sempre lavorato nell'interesse della collettività e nel rispetto del proprio ruolo senza ricercare una visibilità sfrenata, perché quello che conta sono le proposte, le sintesi, i contenuti politici. L'importante, comunque, è andare avanti nei propri intenti. Il futuro ci darà tante risposte. Speriamo siano quelle desiderate.

**Pasqualina Piccioni**

**L'Editoriale****BERTOLDO, BERTOLDINO...CACASENNO**

Il piccolo giocattolo pensato e voluto da DOM PEPPINO (non se n'abbia da lassù il nostro amatissimo ex Parroco per l'abusata omonimia, ma Lui lo giuriamo non c'entra nulla, anche perché, noi siamo tipi strani sì, ma abituati a separare il sacro dal profano, il grano dal loglio ed in questo contesto, appunto, stiamo parlando di zizzania, di gramigna ed erbacce varie...) ha cominciato a scricchiolare nelle mani del suo stesso ideatore.

Avrebbe dovuto essere una gioiosa macchina da guerra, concepita soprattutto in funzione anti-PdL. Oh, che finalità superna per questo raffinato politico casereccio! Ma a lungo andare si è rivelata solo per quello che era sin dall'inizio: una maionese impazzita, un accolita multicolore, un calderone con dentro "rossi incazzati", "neri incalliti", "biancofiori di primo e di secondo pelo", voltagabbana di professione, neo-convertiti al verbo dipietrista e qualche ingenuo imbarcato all'ultimo momento. C'è pure chi è disposto a giurare che l'avversario principale fosse la coalizione di centrosinistra, ma un cartello elettorale di tal fatta, cosa avrebbe potuto fare di fronte agli odiati (a parole, solo a parole!) detentori del potere? Ve lo diciamo noi: letteralmente un baffo! Ve lo immaginate voi questo novello Davide (anche se a noi ci ricorda più Oronzo Canà) che con la fionda si erse contro il gigante Golia per tramortirlo, manco avesse messo in campo la corazzata POTESKIN!!

E poi quell'inquietante gridar "vittoria", "vittoria", che tradisce più di qualsiasi prova qual era il vero obiettivo; infatti, non sono passati nemmeno tre mesi dall'epica vittoria, che la novella armata, al comando del Brancaleone da Gigli, comincia a perdere pezzi. Qualcuno più avveduto si è ritirato in buon ordine; qualcun altro protesta a suon di manifesti; qualcun altro ancora mugugna e scalpita. Ma non è tutto, comica tra le comiche alcuni, nella disperata ricerca di un padre nobile, che non fosse il solito DOM PEPPINO, si sono recati addirittura in pellegrinaggio (vogliamo sperare all'insaputa di quest'ultimo) presso la corte del Re Tancredi degli Abruzzi e, tornati con le pive nel sacco, qualcuno ha gridato ai quattro venti...: "I partiti mi fanno schifo"!

Eppure non sono lontani i tempi in cui si fondavano ancora le sezioni della DCA di Rotondi, ma in politica i tempi si evolvono e non sempre si riesce a stare al passo con essi.

E poi la coerenza a questo mondo è una merce sempre più rara e non la si può pretendere certo da tutti, men che meno da "personaggi" in cerca d'autore. Ma non credete che sia finita qui, manco per sogno! Sempre nella disperata ricerca di referenti altolocati (vogliamo sperare sempre all'insaputa di DOM PEPPINO) qualcuno di questa armata multicolore, multi-etnica e multipartitica ha provato pure a ficcare il naso in casa UDC, altrimenti non si spiegherebbe la veemente reazione degli affiliati locali di quel partito che sono usciti allo scoperto con tanto di manifesto. Ma, come si dice, se "Parigi val bene una messa", per un incarico presso un Ente val la pena correre qualche rischio, nonostante, lo ripetiamo: "I partiti ci facciano schifo".

In tutta questa baillame e di fronte a certe avances nei confronti dei partiti di centro-destra che ne pensano quei personaggi dichiaratamente di sinistra che entrarono a suo tempo a far parte di questa confraternita del buon costume e della moralizzazione pubblica sapendo di aderire ad una lista che era e che dovrebbe restare civica? Oggi, purtroppo non tirano più i sermoni di Dom Peppino, neppure quando annuncia clamorose rivelazioni su "strane votazioni" (ma anche "strane frequentazioni") in Consiglio Comunale.

Se togli, infatti, mogli, figlie, madri, comari e i 3, 4 contubernali dei sotterranei di via Pompizii, non più di 10 persone stavano ad ascoltare il Nostro nella sua ultima uscita pubblica. Come diceva il Segretario Fiorentino in riferimento al Savonarola "i profeti ruinarono", (ora a parte il fatto che saremmo tentati di fare un paragone con quel famoso Frate Cipolla di boccaccesca memoria) resta il fatto (e dispiace) che purtroppo "a ruinare" non è lui, ma ragazzi alle prime armi che lo hanno seguito nell'esperienza N.O. per Mosciano e che ora si stanno appiattendendo su posizioni dipietriste, rischiando letteralmente di bruciarsi.

Lui lo sa e fa finta di niente, continuando pervicacemente a perseguire con lucidità il suo obiettivo. Ma gli altri? Chi in questi ultimi tempi ci ha abituati a cambiar casacca, se passasse armi e bagagli all'Italia dei Valori di Di Pietro lo farebbe nell'indifferenza generale. Ma chi per storia personale e familiare incentrata su certi principi osasse solo pensare di aver in futuro con Di Pietro deve mettere in conto che diventerebbe "spiacevole a Dio ed ai nemici suoi".....(continua)

**Quisque de Populo**

**Dalla Regione...**

**IL CONSIGLIO DI STATO  
CONFERMA GIANNI CHIODI  
AL GOVERNO DELLA REGIONE  
ABRUZZO**

Le scorse elezioni regionali, che hanno sancito la vittoria della coalizione del centrodestra guidata dall'attuale governatore Gianni Chiodi, sono state considerate illegittimamente vinte dagli esponenti del Partito Democratico e da quelli dell'Italia dei Valori che, pertanto, hanno presentato un ricorso al Tar Abruzzo in prima istanza e successivamente alla Corte dei Conti.

Nel ricorso, depositato dall'ex presidente dell'assemblea regionale abruzzese Marino Roselli (Pd), si contestava che le liste del Popolo della Libertà sarebbero state presentate negli uffici della Corte d'Appello de L'Aquila *con ritardo*, rispetto ai termini stabiliti, violando la norma che disciplina le modalità e gli orari di presentazione delle liste per le elezioni regionali.

Marino Roselli, ex presidente del consiglio regionale ai tempi di Del Turco, affermava che la documentazione sarebbe «...rimasta in possesso di taluni soggetti, intenti a collazionare (*confrontare*) la documentazione medesima in luogo molto distante dall'Ufficio Centrale Regionale, almeno fino alle ore 12,10».

Da ciò si evincerebbe che la presentazione non risultava essere regolare.

In primo grado il Tar d'Abruzzo ha respinto l'istanza del ricorrente spiegando che: «L'efficacia di piena prova delle attestazioni dei verbali redatti dalle autorità elettorali volta per volta competenti non può essere posta in discussione, altrimenti, con la querela di falso a norma dell'art. 2700 cod. civ.».

Quindi, per mettere in discussione l'atto di presentazione delle liste elettorali bisognava proporre una querela di falso procedimento civile che mirasse a provare come l'attestazione del pubblico ufficiale fosse mendace.

Da qui il ricorso al Consiglio di Stato senza comunque integrare la documentazione con la querela prevista dal codice civile, fatto che fa pensare a prove insufficienti ed ad attacchi puramente propagandistici volti a screditare la legittimità dell'operato degli avversari politici.

La decisione del Consiglio di Stato inappellabile, favorevole al governatore Gianni Chiodi, era cosa dovuta ed ha chiuso, secondo lo stesso Presidente della Regione Abruzzo, «...definitivamente il capitolo dei ricorsi e di tutte le ipotesi di possibile ritorno alle urne», lasciando spazio, «... senza ma e senza se, al lavoro della Giunta e del Consiglio Regionale in carica che, pertanto, hanno operato e continueranno ad operare nella piena legittimità».

**Luigi Di Furia**

**Dalla Provincia...**

**LE STRADE DELLA PROVINCIA**

Una Giunta Provinciale a tutto gas in visita ai vari Comuni del comprensorio per far conoscere i progetti del nuovo esecutivo.

A Giulianova il 9 Ottobre 2009 si è tenuto un incontro dal tema: "La grande viabilità provinciale e la città di Giulianova" alla presenza dell'assessore ai LL.PP. Elicio Romandini e del Senatore Paolo Tancredi.

E' stato un convegno di approfondimento con riferimenti alle opere del passato e a quelle che si andranno a fare nel futuro, che dovranno essere fatte bene. Il senatore Paolo Tancredi ha detto che troppo spesso, purtroppo, occorre rimettere mano ad opere inaugurate da pochi mesi che, poi, presentano problemi fin dall'inizio, come, ad esempio, la Teramo-Mare e la S.Nicolò-Garrufo. Non è auspicabile sprecare così i soldi pubblici. Occorre lavorare con entusiasmo sapendo cogliere le priorità in quanto le risorse sono inferiori ai bisogni.

L'assessore Romandini Elicio, invece, ha messo in evidenza i passi che si stanno compiendo facendo riferimento a quello che è stato trovato negli uffici di competenza riguardo alla viabilità provinciale e a quello che si ha intenzione di realizzare.

La cosa più importante è la coesione politica e la professionalità nella gestione della cosa pubblica, perché oggi tutto è più difficile e tutto corre velocemente. Il governo provinciale è in una fase importante, bisogna fare le cose bene e renderle pubbliche.

Quello che deve essere concluso al più presto, è il tratto della Teramo mare fino a Giulianova. L'assessore, parlando delle strade della Provincia, ha detto che il quarto lotto dei lavori dell'arteria Teramo-Giulianova è stato già approvato dall'Anas dell'Aquila. Spetterà, successivamente, alla direzione di Roma completare la progettazione definitiva e procedere all'appalto dei lavori secondo la normativa prevista dalla legge. La spesa prevista per la sua realizzazione è di 64 milioni di euro per sei chilometri di strada da Mosciano S.A. fino a Giulianova. L'iter di costruzione dovrebbe concludersi al più presto perché l'ultimo tratto della super strada, che da Teramo arriva fino al mare, è considerata una priorità centrale nella viabilità locale. Molto spazio sarà riservato ai collegamenti veloci tra le vallate confinanti con le Regioni delle Marche e del Molise, al fine di decongestionare il traffico sull'Autostrada A14 e sulla Statale 16.

E' stato anche affrontato il tema sconcertante del grande numero di personale che risulta alle dipendenze della Provincia di Teramo.

Ben 472 unità lavorative di cui 381 assunte a tempo indeterminato e gli altri rimanenti con contratti a scadenza. Inoltre, solo 60 persone sono destinate ai lavori di strada.

Un numero così elevato di dipendenti è chiaro che influisce di molto sulla cifra totale destinata ai costi della produzione, da detrarre dal risicato bilancio a disposizione dell'Ente.

**I Consiglieri del Popolo della Libertà**

## **Cosa succede “in Comune” IL CONSIGLIO COMUNALE del 28 Settembre 2009**

Per le ore 20.00 di lunedì 28 Settembre 2009 è stato convocato il Consiglio Comunale che si è svolto presso la sala consiliare del Palazzo Civico per la discussione dei seguenti punti:

1. *Condizioni di agibilità degli edifici scolastici e stato dei lavori in corso. Interrogazioni a firma dei consiglieri Di Matteo Emilia e Cianella Maria Cristina.*
2. *Difensore Civico Regionale – Proposta di mozione del gruppo “Nuovi Orizzonti per Mosciano” in merito alla possibilità di stipula di apposita convenzione con la Regione Abruzzo ai sensi dell’art.7 della L.R. 20.10.1995, n.126 (nel testo introdotto dall’art. 1 della L.R. n.45 del 12.06.1998).*
3. *Ratifica delibera di G.C. n.48 del 17.09.2009 dall’oggetto: “Variazione al bilancio annuale 2009 e pluriennale 2009-2011”.*
4. *Art.193 del D.L.gs 18 Agosto 2000 n.267. Ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi e verifica di salvaguardia degli equilibri di bilancio. Esercizio Finanziario 2009.*
5. *Regolamento di attuazione per la disciplina degli interventi in zona agricola – Art.38 N.T.A. del P.R.G. – Modifica art.9, punto 1.2.-*
6. *Declassificazione di un edificio rurale non più necessario all’uso agricolo – Art.38 N.T.A. del P.R.G. – Richiesta sig.ra D’Angelo Serafina.*
7. *Individuazione edifici rurali non più necessari alle esigenze delle aziende agricole - Art.38 N.T.A. del P.R.G. – Richiesta sig.ra Pragliola Angela.*
8. *Piano di recupero di iniziativa privata relativo all’ambito di ristrutturazione urbana n.2 – Art.46 N.T.A. – Ditta Mobilificio Ruffini di Ruffini Giuseppe, Marcello & C. snc – Approvazione.*
9. *Nomina Commissione Edilizia Comunale.*
10. *Smaltimento percolato presso la ex discarica di RSU in località S.Maria Assunta – Riconoscimento debito fuori bilancio.*
11. *Nomina Commissione Consiliare Permanente sulle attività finanziarie (Bilancio, tasse, imposte, tariffe e regolamento di settore).*
12. *Regolamento per l’alienazione e l’affitto del patrimonio immobiliare comunale – Approvazione.*

La seduta inizia con un ritardo di soli quindici minuti, visto che l’appello da parte della Segretaria del Consiglio dott.ssa Raffaella D’Egidio, avviene alle ore 20.15.

Da esso, risulta l’assenza del Sindaco mentre sono presenti tutti i consiglieri di Maggioranza e di Minoranza. Le funzioni di Presidente sono svolte dal vice-Sindaco, arch. Marco Poltrone, e quelle di vice Presidente dall’assessore Sottanella Angela.

Prima di dare inizio ai lavori, l’assessore Poltrone Marco, annuncia la costituzione di due gruppi consiliari nell’interno della maggioranza: il Partito Democratico e il Partito Socialista con capogruppo Di Giandomenico Giuseppe; Sinistra Democratica con capogruppo Palandrani Luciano.

Interviene il consigliere Piccioni Pasqualina per rivolgere gli auguri ai due capigruppo ed auspicare un dialogo collaborativo nell’interesse della collettività. Per quanto attiene il gruppo Idee in Movimento dichiara che gli eletti in seno al Consiglio

appartengono politicamente al Popolo della Libertà e viene designato capogruppo, solo provvisoriamente, la sua persona in attesa dell’organizzazione del partito a livello regionale, provinciale e comunale.

Prende la parola il consigliere Cianella M.Cristina che rivolge parole di augurio ai capigruppo, auspicando collaborazione nell’interesse di Mosciano. Dichiara che dal punto di vista politico Nuovi Orizzonti era e resta una lista civica.

Il consigliere Di Matteo Emilia augura ai nuovi designati un buon lavoro ed afferma che “Alternativa per Mosciano” fa riferimento ai partiti di Rifondazione, Partito Comunista e Partito Comunista dei Lavoratori, e che essendo la sola eletta svolgerà lei stessa anche il ruolo di capogruppo.

Il Presidente osserva che per Statuto da sola non può fare gruppo. Segue un vivace battibecco tra il consigliere Di Matteo Emilia, la segretaria e il Presidente, il quale, dopo aver ricordato che occorre attenersi alle regole sempre e non solo quanto si tratta di applicarle agli altri, si passa alla discussione dell’ordine del giorno.

### **1° punto**

#### **Condizioni di agibilità degli edifici scolastici e stato dei lavori in corso. Interrogazioni a firma dei consiglieri Di Matteo Emilia e Cianella M. Cristina**

Illustra l’argomento il Presidente Marco Poltrone, il quale, legge l’articolo del Regolamento Comunale riferito alla disciplina che norma le interrogazioni consiliari e dà lettura delle note presentate dai consiglieri Cianella M.Cristina e Di Matteo Emilia. Precisa che nel 2003 la Regione ha elaborato un progetto di “Edilizia Scolastica: rischi territoriali” in cui si valutavano i vari tipi di pericoli. I tecnici regionali, che effettuarono la verifica sommaria delle strutture, riscontrarono elementi di criticità nella Scuola di Montone e nella Scuola Elementare di Mosciano Capoluogo e, più precisamente, nella palestra e negli spogliatoi. Le lesioni segnalate erano di una certa gravità e nel manto di copertura vi era l’amianto. Quest’ultimo fu subito smantellato, mentre la palestra fu chiusa. Le strutture sono state monitorate continuamente per vedere se subivano mutamenti nel tempo. Con l’evento sismico del 6 aprile le biffe si sono spostate. Nel 2007 l’Amministrazione ha elaborato sei progetti per l’adeguamento delle scuole alla Legge 23/96 e sono state avanzate richieste di finanziamento e si stanno attuando i lavori necessari. Per quanto riguarda le certificazioni necessarie, molte scuole sono state realizzate in periodi in cui non erano richieste determinate attestazioni. Elenca, poi, le scuole e i documenti posseduti.

Interviene il consigliere Di Matteo Emilia che dichiara la propria insoddisfazione per le risposte del vice Sindaco. Dice che l’Ente deve intervenire con fondi propri evitando sperperi in altri ambiti senza attendere eventuali finanziamenti. Chiede se sono state effettuate le verifiche richieste dai genitori e se, in caso di evento sismico, le strutture sono sicure.

Il consigliere Cianella M.Cristina prende la parola facendo riferimento alla delibera di approvazione delle OO.PP. in cui si precisava che entro l’anno le scuole sarebbero state messe a norma. Lamenta gli inconvenienti ancora presenti e accenna ad alcune lettere dei genitori e del Dirigente Scolastico. Parla dell’indagine effettuata dalla Regione relativa alla mappatura dello stato di tutte le scuole e chiede di sapere i risultati della ricerca condotta.

## ***Cosa succede “In Comune”***

L'assessore Poltrone Marco chiarisce che l'indagine fatta dalla Regione ha evidenziato le criticità nel plesso di Montone e nella palestra di Mosciano Capoluogo. Il primo è stato chiuso ed è stato costruito un nuovo complesso, mentre nella Scuola del Capoluogo sono stati effettuati i lavori necessari.

Il Consiglio Comunale, a termine della discussione, prende atto dell'interrogazione a firma dei consiglieri Di Matteo e Cianella e delle risposte fornite dal vice Sindaco Marco Poltrone.

### **2° punto**

**Difensore Civico Regionale – Proposta di mozione del gruppo “Nuovi Orizzonti per Mosciano” in merito alla possibilità di stipula di apposita convenzione con la Regione Abruzzo ai sensi dell’art.7 della L.R. 20.10.1995, n.126 (nel testo introdotto dall’art. 1 della L.R. n.45 del 12.06.1998).**

Il Presidente invita il consigliere Cianella M.Cristina ad illustrare la mozione presentata dal gruppo Nuovi Orizzonti.

La stessa dice di aver proposto di istituire la figura del Difensore Civico non solo come iniziativa inserita nel programma elettorale della sua lista, ma anche come gesto di apertura nei confronti di tutti i cittadini. Parla, quindi dell'importanza di tale figura e della possibile convenzione con la Regione.

Interviene il consigliere Di Matteo Emilia che loda l'iniziativa perché spesso i cittadini incontrano delle difficoltà nei rapporti con l'Amministrazione.

Prende la parola il consigliere Piccioni Pasqualina per dire che il gruppo Idee in Movimento è pienamente favorevole all'istituzione di un Difensore Civico, obiettivo inserito nel proprio programma elettorale come strumento d'interlocuzione tra Ente e cittadini, con lo specifico compito di difendere l'utenza da eventuali abusi, inadempienze e ritardi della Pubblica Amministrazione. Tuttavia, si nutrono dubbi sull'effettiva efficacia di una convenzione tra Regione e Comune, visto che in passato, per esperienza personale, il Difensore Regionale non ha mai risposto alle richieste di sostegno rappresentate. Propone, pertanto, di rinviare la mozione allo studio più attento della costituenda Commissione Statuto e, comunque, pensare di istituire un Difensore Civico Comunale senza aggravio di spesa per l'Ente, magari attraverso convenzioni con persone che abbiano le competenze necessarie e abbiano a cuore il nostro paese al fine di prestare un servizio volontario. Tra l'altro, da informazioni assunte, a breve termine sarà nominato un nuovo Difensore Regionale e il servizio ai Comuni sarà soggetto a pagamento.

Replica il vice Sindaco asserendo che quella del Difensore è una figura utile a cui si può fare ricorso direttamente senza convenzione che, tra l'altro, avrebbe un costo per il Comune come l'assegnazione di una stanza, servizi, personale e quant'altro.

Seguono tanti battibecchi, tante provocazioni e, alla fine, viene chiamato in causa il capogruppo Di Giandomenico Giuseppe.

Seguono altre dispute che terminano con l'intervento dell'avvocato Di Giandomenico, il quale giudica positiva la figura del Difensore Civico, ma non come soluzione di ogni problema e si domanda come farà lo stesso a coprire l'intero territorio abruzzese, quante volte potrà venire a Mosciano e quante persone potrà ricevere. Del resto, la cittadinanza può

rivolgersi ad una opposizione tanto battagliera che, pur lamentando di non avere una stanza dove scrivere, tuttavia, di carta ne produce tanta.

Si inserisce nella discussione il consigliere Martini Massimo che dichiara quanto segue: “Il gruppo Nuovi Orizzonti istituisce il Difensore Civico nella propria stanza per tutti i cittadini di Mosciano. Ci sta l'avv. Massi che lo farà, per chi lo vuole, gratuitamente”.

Oh! Finalmente! Bene! Siamo tutti sollevati. Abbiamo il Difensore Civico Comunale e per lo più a titolo gratuito nella persona di un professionista competente che ha nel cuore il solo bene di Mosciano e, certamente, saprà consigliare quanti avranno bisogno dei suoi pareri. L'unica cosa che non si è capita bene è in quale stanza riceverà l'utenza, ma non abbiamo nessun dubbio che arriveranno le dovute informazioni. Figuriamoci se il bravo Massimino non ci darà notizie in merito.

Si passa quindi a votazione. In primis si vota l'emendamento proposto dal consigliere Piccioni che viene respinto da tutti, ad eccezione dei due voti favorevoli del gruppo Idee in Movimento. Come si può osservare il consigliere Michele Core ha detto sì alla proposta della collega.

La mozione presentata da Nuovi Orizzonti viene respinta con i voti della maggioranza, Idee in Movimento presenta una dichiarazione di voto, Nuovi Orizzonti e Alternativa per Mosciano esprimono voto favorevole.



### **3° punto**

**Ratifica delibera di G.C. n.48 del 17.09.2009 dall'oggetto: “Variazione al bilancio annuale 2009 e pluriennale 2009-2011”.**

Relaziona l'assessore Sottanella Angela, la quale dice che trattasi di ratificare due delibere di Giunta Comunale riguardanti l'approvazione delle manifestazioni estive e le variazioni al Piano Triennale delle Opere Pubbliche.

Interviene il consigliere Piccioni Pasqualina che critica il solito modo di operare della maggioranza che si ripete di anno in anno. Trova strano che si tolgano soldi all'Università per le feste, quando il Sindaco, in campagna elettorale, aveva parlato molto dell'importanza dell'Università a Mosciano. Critica la variazione di 800 mila euro per lavori al teatro quando non si conoscono i danni subiti dalla struttura, e non si ha alcun tipo di assicurazione sull'arrivo dei fondi richiesti.

Il consigliere Cianella M.Cristina dichiara che la delibera è illegittima, che va ritirata e che le somme sono state utilizzate per finalità non pertinenti, e sostiene che gli 800 mila euro per il teatro non arriveranno mai.

Il consigliere Di Matteo Emilia afferma che la delibera lascerebbe molti dubbi in sospeso e critica i soldi tolti all'Università. Spiega la previsione di spesa, ora variata, prevista per progetti di finanziamenti comunitari e parla di una professionista che doveva svolgere detto compito, ma non si conoscono i risultati del lavoro fatto. Passa poi ad esaminare la questione degli 800 mila euro iscritti nel bilancio pluriennale finalizzati ad interventi nel cineteatro.

Replica il vice Sindaco Marco Poltrone, il quale asserisce che esiste la possibilità di essere ammessi ai finanziamenti destinati ai Comuni fuori cratere sismico, purché ci sia una perizia giurata dalla quale risulti il nesso di causalità tra danno riportato ed evento sismico.

Seguono infiniti battibecchi e il Presidente dell'Assise invita i consiglieri a non andare fuori tema.

### ***Cosa succede “in Comune”***

Il consigliere Martini Massimo, interviene e chiama in causa il segretario comunale. Il battibecco che segue è ricco di alzate di voci, di battiti di mano, di accuse e di smentite fino a quando prende la parola il segretario comunale che fornisce le spiegazioni necessarie. Afferma che tutto è stato fatto sulla base di carte che esistono negli uffici, a fronte di leggi e termini di scadenza.

La discussione, tra domande, provocazioni e riposte, continua per diverso tempo e si conclude con le parole dei consiglieri Cianella M.Cristina e Martini Massimo che, rispettivamente, dichiarano che l'atto è illegittimo e che faranno ricorso agli Enti competenti.

Si passa, quindi, a votazione e la delibera viene approvata con i voti della maggioranza, mentre le minoranze esprimono voto contrario.

### **4° punto**

#### **Art.193 del D.L.gs 18 Agosto 2000 n.267. Ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi e verifica di salvaguardia degli equilibri di bilancio. Esercizio Finanziario 2009.**

Sintetizza l'atto deliberativo l'assessore Sottanella Angela, la quale dice che occorre verificare se persistono gli equilibri di bilancio. Fa presente che il responsabile dell'ufficio tecnico ha evidenziato l'esistenza di un debito fuori bilancio di 17 mila euro per trasporto percolato.

Interviene il consigliere Piccioni Pasqualina, la quale ritiene che l'atto in discussione sia dovuto, ma evidenzia il solito modo di programmare che non ha ricadute nel futuro. Parla della nota a firma del responsabile del procedimento dell'ufficio tecnico Serranò, il quale afferma che vi è una somma prevista per pagare un impianto di illuminazione di 22.861,55 euro, di cui esistono solo 13 mila e rotti euro mentre manca del tutto il rimanente importo. Chiede, pertanto, di sapere se verrà riconosciuto un altro debito fuori bilancio, se i lavori sono stati bloccati o se procedono normalmente, perché non si è provveduto alla totale copertura dell'importo. Infine, chiede spiegazioni sulle cause in atto con la famiglia Colangeli e Pedicone/Calabrese nel senso di sapere se esistono già delle sentenze e se sono state accantonate delle somme.

Prende la parola il consigliere Di Matteo Emilia che lamenta come l'assessore di competenza non abbia speso una parola sull'importanza dell'atto deliberativo. Nei discorsi della maggioranza non vi sarebbe nulla di politico, non si conoscono i programmi realizzati e quelli da realizzare. Lamenta la poca chiarezza degli atti fatti di molti numeri, ma carenti di motivazioni. Parla, quindi del debito fuori bilancio e dei soldi mancanti per l'impianto di illuminazione.

Prende la parola il consigliere Cianella M.Cristina che accenna alle relazioni dei capi settore e dei fondi che mancano per il completamento dei lavori di illuminazione, che costituiscono un debito fuori bilancio.

Le conclusioni della discussione sono dell'assessore Marco Poltrone che risponde alle domande delle minoranze osservando che vengono lette solo le somme che fanno comodo, mentre una corretta informazione vuole che si legga tutto.

Si passa a votazione e la delibera viene approvata con i voti della maggioranza, mentre le minoranze esprimono voto contrario.

### **5° punto**

#### **Regolamento di attuazione per la disciplina degli interventi in zona agricola – Art.38 N.T.A. del P.R.G. – Modifica art.9, punto 1.2.-**

Sintetizza l'atto deliberativo il vice Sindaco Marco Poltrone, il quale dice che l'ufficio ha riscontrato una carenza nell'art.38 delle NTA, relativamente agli interventi in zona agricola su edifici dismessi. Nel regolamento esistente è stata notata un'anomalia all'art.9 punto 1.2, per quanto attiene le attività ricettive. In esso viene stabilito un lotto minimo di 5.000 mq. e vengono normati il posto letto ed il posto coperto. Si arriva così ad una cifra massima di circa 1.200 mq. realizzabili per attività ricettive. Nella norma si legge che dette superfici possono essere incrementare e ciò potrebbe portare ad una completa urbanizzazione delle campagne. Pertanto, prima che si presentino casi di richiesta di deroga è meglio apportare una modifica, cioè la possibilità di poter ampliare la superficie fino a 100 mq.

Il consigliere Di Matteo Emilia prende la parola per dire che una volta fatti i regolamenti, che servono per stabilire delle regole, non è giusto prevedere delle deroghe. Fa, quindi un lungo intervento sulle deroghe e su ciò che comporta l'applicazione di tale modifica all'art. 38.

Segue un'accalorata replica del consigliere Martini Massimo che afferma come l'art.38 sia una specie di “cambiale elettorale” e conferma la sua contrarietà ad un regolamento che doveva essere meglio disciplinato.

Interviene poi il consigliere Cianella M.Cristina per dire come certe modifiche denotano una mancanza di criteri certi ed assoluti a cui fare riferimento. Le regole non possono essere cambiate mano a mano che si presentano richieste personali.

Prende la parola il consigliere Piccioni Pasqualina, la quale ribadisce la sua contrarietà all'art.38 fin da quando esso è stato approvato. Dice di trovarsi alla seconda modifica da apportare al regolamento esistente e ciò conferma che la programmazione dell'Ente non dura nel tempo. Manca la concertazione per quanto riguarda l'aspetto urbanistico e conferma come l'art.38 sia solo uno strumento clientelare e come esso tenga il cittadino legato alle promesse della sinistra, visto che le richieste debbono essere approvate dal Consiglio su decisione della maggioranza, che stabilisce quando e come inserirle nell'elenco dei punti all'ordine del giorno. Ci sono, infatti, delle richieste che sono state presentate nel 2008 e solo oggi arrivano in Consiglio, altre, invece, vengono discusse solo pochi giorni dopo la presentazione della domanda.

Non essendoci altri interventi il Presidente afferma che siccome tutte le case rurali devono essere censite per essere riportate nel piano, nasce l'obbligo del passaggio in Consiglio. Sostiene che la norma non è sempre perfetta, quando la si fa e durante l'applicazione ci si rende conto delle piccole anomalie.

Questa deroga è necessaria non perché ne possa usufruire solo qualcuno, ma tutti.. Assicura che le richieste presentate in tal senso, passeranno tutte in Consiglio Comunale supportate da un piano economico che dovrà giustificare i 100 mq, in più.

Si passa a votazione. Prima si esaminano i due emendamenti presentati dal consigliere Di Matteo Emilia che vengono respinti con i voti della maggioranza, mentre le minoranze votano a favore. Poi si vota l'atto deliberativo che viene approvato con i voti della maggioranza, mentre le minoranze sono contrarie.

## ***Cosa succede “in Comune”***

### **6° punto**

**Declassificazione di un edificio rurale non più necessario all'uso agricolo – Art.38 N.T.A. del P.R.G. – Richiesta sig.ra D'Angelo Serafina.**

### **7° punto**

**Individuazione edifici rurali non più necessari alle esigenze delle aziende agricole - Art.38 N.T.A. del P.R.G. – Richiesta sig.ra Pragliola Angela.**

I punti 6° e 7° vengono discussi e votati separatamente, anche se i contenuti dei dibattiti sono simili.

Gli argomenti vengono presentati dal vice Sindaco Marco Poltrone, il quale afferma che con la prima istanza viene richiesta la variazione della classificazione del fabbricato rurale, con la seconda si richiede l'individuazione del fabbricato rurale quale edificio non più necessario alle esigenze dell'azienda agricola.

Il consigliere Di Matteo Emilia dice di non essere contraria alle richieste presentate, ma occorrerebbe motivare meglio gli atti deliberativi.

Il consigliere Cianella M.Cristina annuncia che il Gruppo Nuovi Orizzonti si asterrà da entrambe le proposte deliberative poiché non si condividono gli stravolgimenti dell'art. 38, ma neppure si vuole fare opposizione alle esigenze di un privato.

Tale affermazione suscita il sorriso del consigliere Piccioni Pasqualina che, sentita la dichiarazione della collega, non può fare a meno di constatare che entrambi i componenti di Nuovi Orizzonti voteranno l'astensione. E' chiaro, così, che alcuni argomenti vengono votati a seconda di quanto indicato dal capo gruppo, poiché per l'art. 38 le votazioni, da parte di qualcuno, sono state molto ma molto varie.

Segue un battibecco tra la Cianella e la Piccioni, la prima sempre pronta ad interpretare in maniera equivoca il senso di ciò che viene detto dagli altri, nella convinzione di essere l'unica a detenere la verità, la seconda, non volendo sollevare polemiche in una sede istituzionale, nel rispetto del proprio stile, afferma che chiarirà successivamente il motivo del suo “sorriso”. (Vedi art. a pag.13 “La notizia”).

La consigliera Cianella M.Cristina, che non si lascia passar per il naso non una mosca, ma il più piccolo dei moscerini, ha subito pensato che le “ilarità” manifestate dalla Piccioni erano riferite alla famosa astensione sulla vicenda Belvedere, e tiene a precisare come essa sia una situazione dal significato molto più vasto rispetto al provvedimento che si discute nella seduta odierna in sede di Consiglio.

A parte il fatto che il voto sul Belvedere è stato espresso dalla Piccioni con una dichiarazione che spiegava come si era contrari al Progetto APU 2, ma nel contempo non si ostacolava il privato, è anche vero che nella pubblica assemblea davanti alla Chiesa Parrocchiale dal tema: “Salviamo il Belvedere”, la Piccioni ha spiegato dettagliatamente la situazione, facendo proposte concrete a differenza di altri. E' anche vero, però, che i contenuti del suo intervento non sono stati pubblicizzati, perché si dice che la politica “mitigata” non interessa e le notizie fornite dalla Piccioni non erano poi così importanti. Tra l'altro riportare i fatti forniti dalla stessa significava voler ampliare le notizie date da altri relatori e, quindi, un intervento in più non era

necessario. Inoltre, è stato detto che non serve divulgare fatti incompleti, e per incompleti si intende non aver fatto nomi e non aver rivolto accuse a persone e professionisti. E' chiaro che, con la pubblica assemblea, non si intendeva salvare il Belvedere, ma fare solo propaganda politica, così come è chiaro che il Belvedere è stato un cavallo di battaglia di Nuovi Orizzonti non per sanare la questione, ma solo e semplicemente per strumentalizzare il voto del consigliere Piccioni sul Progetto APU 2 durante l'ultima campagna elettorale. Se si vuole la guerra, bene, guerra sia. Però, attenzione. Non ci nascondiamo dietro ad un dito facendo finta di preoccuparci per gli altri, non angosciamoci se nella nostra Mosciano il Centro-Destra indietreggia, non inquietiamoci di ciò che non è e di ciò che si vuole stravolgere. Pensiamo piuttosto a raccattare i cocci propri, perché non serve a niente fare visita alla corte del Re, non serve a nulla invitare assessori regionali a Mosciano in cerca di ospitalità nel centro destra. Ma come! Non siamo più una lista civica? Perché ci si preoccupa del centro destra? Non è forse meglio concentrarsi a trovare iscrizioni ai partiti con cui si fraternizza? Quegli stessi partiti che sono i peggior nemici del Popolo della Libertà e del presidente Berlusconi. Non preoccupiamoci per gli altri, che prima si tradiscono e poi si cercano. Il Popolo della Libertà, così come tutto il centro destra moscianese, è più vivo che mai, prova ne sia il manifesto a firma della “Sezione UDC”. Perché ci si preoccupa tanto? Perché si invitano gli amici della Lega a sorseggiare caffè nei bar per “appurare” quello che succede in casa d'altri? Per fortuna ci sono persone serie, che rispettano i patti e non tradiscono gli amici come tanti altri. Inoltre, il Presidente Catarra ha vinto le elezioni per più di tremila voti, e certamente essi non portavano la firma di nessuno, perché di ruoli ce ne sono stati tanti altri nella Provincia da parte di tutti i partiti. Ogni candidatura locale o di collegio ha preso molti voti, rispettabilissimi, che certamente, in caso contrario, non sarebbero confluiti a certi altri candidati. Le strategie si fanno prima delle elezioni, poi è inutile piangere sul latte versato ed è bene imparare a fare anche i conti. In Consiglio Comunale nessuna lista che non ha vinto poteva pretendere di totalizzare cinque seggi. In passato è successo, ma le liste erano due: una vincitrice, l'altra no. Meglio ripassare le tabelline. Infine, è bene ricordare che non serve a niente farsi accompagnare da “presidenti amici” nelle stanze dei vertici del Popolo della Libertà, perché ogni partito ha i suoi riferimenti locali e Mosciano ha il suo e sarà esso a decidere quando lasciare il partito e tornare a casa propria.

Ma torniamo al nostro punto in discussione.

Non essendoci altri interventi si passa a votazione e gli atti deliberativi vengono approvati con il voto favorevole della maggioranza e del consigliere Di Matteo Emilia. Il gruppo Nuovi Orizzonti si astiene così come si astiene il gruppo Idee in Movimento che presenta una dichiarazione di voto per motivare l'astensione.



### **8° punto**

**Piano di recupero di iniziativa privata relativo all'ambito di ristrutturazione urbana n.2 – Art.46 N.T.A. – Ditta Mobilificio Ruffini di Ruffini Giuseppe, Marcello & C. snc – Approvazione.**

Introduce l'argomento l'avv. Di Giandomenico Giuseppe, il quale sostiene che si tratta di un piano di recupero coincidente con la proprietà Ruffini e riguarda il numero dei piani che da

## **Cosa succede “in Comune”**

tre passano a quattro, senza modificare l'altezza massima di 11,50 metri. Precisa che, precedentemente, sono già stati approvati altri due provvedimenti analoghi e che tutti gli indici sono stati rispettati.

Interviene il consigliere Di Matteo Emilia che critica la deroga concessa al PRG e afferma che le regole debbono essere certe e non modificate di continuo.

Il consigliere Cianella M.Cristina afferma che la situazione non ha prodotto osservazioni da parte dei cittadini e neppure rilievi da parte della SUP di Teramo. Condivide le motivazioni della collega Di Matteo ed annuncia voto favorevole con l'auspicio che la variante non sia più lo strumento utilizzato per accordare qualcosa che altrimenti non c'era.

Il consigliere Piccioni Pasqualina ricorda che l'atto in discussione è identico al piano di recupero della sua proprietà, che ha suscitato tante polemiche da parte di colleghi e cittadini. Ripercorre l'iter degli avvenimenti a partire dall'approvazione del suo stabile fino a quello di altri privati. Fa presente che, avendo vissuto sulla propria pelle la questione, ha approfondito con architetti di fiducia la problematica e oggi può affermare con tranquillità che non ci sono situazioni che possano far pensare a favoritismi od altro.

Seguono altre precisazioni tra il consigliere di maggioranza Di Giandomenico Giuseppe e il consigliere di minoranza Di Matteo Emilia, poi, si passa a votazione.

La delibera viene approvata con i voti favorevoli della maggioranza e dei gruppi Idee in Movimento e Nuovi Orizzonti. Il consigliere Di Matteo Emilia vota in modo contrario.

## **9° punto**

### **Nomina Commissione Edilizia Comunale.**

Sintetizza l'atto deliberativo il vice Sindaco Marco Poltrone, il quale afferma che occorre nominare la Commissione Edilizia composta da un architetto o ingegnere, da un esperto di diritto e da due esperti di materie ambientali, naturalistiche e storico architettoniche, di cui uno designato dalla minoranza.

Precisa che, in analogia con precedenti votazioni, ci sarà un'elezione unitaria con preferenza unica. La giurisprudenza non sarebbe più orientata per il voto separato tra maggioranza e minoranza. Subito si accende la polemica poiché il consigliere Martini Massimo chiede che il componente della minoranza sia votato solo da essa. Chiede anche di sapere se, per i componenti individuati dalla maggioranza, sono state fatte scelte per motivi politici o per valutazione dei curricula. Domanda anche se è possibile leggere i curricula degli esperti di diritto, magari per la sola parte iniziale.

Il Presidente dell'Assise, Marco Poltrone, risponde a tono alle domande formulate e invita a votazione costituendo, però, prima il seggio elettorale nelle persone di Martini Massimo e Nobile Benedetto.

Per l'Architetto o Ingegnere, la maggioranza propone l'arch. Di Marcello Raffaele che viene votato all'unanimità dalla sola maggioranza in modo palese in quanto le minoranze si astengono dalla votazione dichiarandolo pubblicamente.

Per l'esperto di diritto la maggioranza propone l'avv. Di Sabatino Franco.

Ancora una volta il consigliere Martini Massimo torna a chiedere di leggere i curricula e ancora una volta l'assessore Marco Poltrone torna a ripetere che essi sono stati messi a disposizione per essere letti negli uffici competenti prima della

seduta consiliare. La polemica continua da parte del Martini che afferma che c'è un esperto di diritto che ha insegnato diritto, che ha fatto il consulente a molti consiglieri di maggioranza e non è stato nominato. Ma come? Si afferma che certi bravi professionisti hanno presentato la domanda per sola provocazione e poi ci si accalora tanto se non viene nominato e non si leggono i soli curricula degli esperti di diritto? Gli altri non contano? Un bel esempio di democrazia, non c'è che dire!!!

Ma ora arriva il bello.

Si passa a votare gli esperti ambientali di cui uno di competenza della minoranza. Durante la votazione succede di tutto e di più. La maggioranza propone l'arch. De Minicis Beatrice, Idee in Movimento propone l'arch. Di Francesco Francesca, Nuovi Orizzonti propone l'arch. Martini Claudio, Alternativa per Mosciano non avanza proposte.

Questo l'esito della votazione: votanti n.16; preferenze: De Minicis n.10. Di Francesco n.3, Martini n.3.

Oh mio Dio! Che sarà mai successo? Ma se i consiglieri di minoranza sono cinque come mai i voti ottenuti dai professionisti proposti da essi sono sei? Qualcuno è stato preso in buona fede....., oppure qualcuno sotto sotto....? Ma come? Si è sempre pronti ad accusare gli altri, a puntare il dito contro tutti ed ora cosa è successo? Dove sono trasparenza e moralità? A qualcuno sta miseramente cadendo l'aureola a terra!!!!

Pubblico e consiglieri rimangono sorpresi dall'esito della votazione e, dopo un breve consulto tra Presidente e segretaria, si passa a nuova elezione. I consiglieri di Nuovi Orizzonti, visto che qualcosa non ha funzionato nel verso giusto....., abbandonano l'aula. Si nomina un nuovo scrutatore: Piccioni Pasqualina in sostituzione di Martini Massimo.

Questo l'esito della seconda votazione: votanti n.14; preferenze: Di Francesco n.4, Martini n.2, bianche n.8.

Il commento viene da solo !!!!!

La commissione edilizia risulta costituita dai seguenti componenti: Di Marcello Raffaele, Di Sabatino Franco, De Minicis Beatrice, Di Francesco Francesca.

Si augura, e sicuramente sarà così, che la “*modestissima nomina*” faccia operare e decidere gli eletti nel rispetto della legge e della loro professionalità.

Alla luce dei fatti, oggi, nella famosa piazza Saliceti di Mosciano si fanno tante diagnosi. Che sarà successo? Coincidenza oppure qualcos'altro? Eh eh, caro mio! Oggi a me domani a te!!! Quando certi fatti succedono in casa altrui c'è sempre di mezzo lo zampino malefico di qualcuno, quando succede a casa propria è solo una questione di essere stati “presi in contropiede” e c'è sempre la “buona fede” a giustificare gli eventi. Quanto accaduto non ha corrisposto all'orientamento dei gruppi di minoranza che erano intenzionati a votare l'arch. Di Francesco, mentre il Gruppo Idee in Movimento aveva ancora dei nodi da sciogliere, o meglio ancora voleva leggere il curriculum di ciascun candidato all'indomani della scadenza della loro presentazione fissata al 29 agosto 2009. Dopo tale giorno i soliti frenetici, che come dicono i saggi amano mettere il carro davanti ai buoi, si sono precipitati negli uffici comunali per chiedere come si sarebbe svolta la votazione. Gli impiegati hanno dato inizio alla ricerca della normativa ed è stato fatto perfino un quesito al Prefetto e, alla fine, è stato appurato che la votazione sarebbe avvenuta in modo unitario con preferenza unica. Apriti cielo!! Subito gli abituali controllori sono partiti alla ricerca di indizi che potessero far pensare ad accordi di ogni sorta. Il giorno prima del Consiglio, non essendoci intese tra le minoranze e al fine di scongiurare quanto successo durante la nomina di

## **Cosa succede “In Comune”**

precedenti commissioni, il consigliere Piccioni Pasqualina ha telefonato alla collega Di Matteo avvisandola della sua decisione di proporre l'arch. Di Francesco Francesca, pregandola di estendere la notizia all'altro gruppo di minoranza, Nuovi Orizzonti. Non c'è bisogno di riportare quanto avvenuto tra una telefona e l'altra, perché tutto si desume da quanto accaduto in seno al Consiglio Comunale.

### **10° punto**

#### **Smaltimento percolato presso la ex discarica di RSU in località S.Maria Assunta – Riconoscimento debito fuori bilancio.**

Sintetizza il punto l'assessore Angela Sottanella che cita, l'art. 194 ed i vari casi nei quali, per legge, è consentito riconoscere i debiti fuori bilancio. Fa presente che il debito del Comune ammonta a complessivi 17.980,63 euro, di cui:

Euro 3.681,40 da pagare a saldo della fattura 366/30.6.09 (in quanto in acconto, alla ditta sopra citata, erano già stati pagati Euro 13.208,97 su un tot. di 16.890,37, Iva c.);

Euro 11.492,80 da pagare a saldo della fattura n. 426/31.7.09;

Euro 2.786,43 da pagare a saldo della fattura n. 445/31.8.09.

Fa presente, altresì, che la ditta interessata, appositamente interpellata, ha assentito a che il pagamento di dette fatture venga effettuato con fondi del bilancio 2010, entro il primo trimestre del prossimo anno.

Interviene il consigliere Di Matteo Emilia, la quale afferma che non può esimersi dal far notare come, nell'atto deliberativo, manchi la motivazione che giustifichi il perché i 17 mila euro ad un certo punto non ci sono più. Fa presente che c'è una perizia di variante (la 2° riguardante la somma urgenza per la discarica); che c'è una determinazione del 7 luglio, attraverso la quale si scopre che i 40 mila euro sul cap. 8280 non ci sono più; che quando si approva una delibera di Giunta, occorrono i pareri ex art. 49 del Tuel, cioè quello tecnico e quello contabile per la copertura finanziaria; che al Ragioniere, il 30 giugno (o nei primi di luglio), deve essere sfuggito qualcosa, perché il 7 luglio questi soldi non ci sono più; che la relatrice del punto all'o.d.g. non ha detto perché non vi erano più e non lo dice neppure la delibera (*perché in questo Comune gli incaricati della responsabilità dei servizi non scrivono le motivazioni neanche sulla delibera di riconoscimento dei debiti fuori bilancio*) e, infine, non lo dice neanche il revisore dei conti in una relazione di 2 pagine. Per cui, per i 17 mila euro che mancano, si è costretti a chiedere una dilazione nel pagamento.

Prende la parola il consigliere Cianella Maria Cristina, la quale sostiene che il debito fuori bilancio è un fatto grave, proprio per un difetto di programmazione politica, perché il capitolo di bilancio che è stato destinato per il 2009 allo smaltimento del percolato prevedeva un importo massimo di 140 mila euro.

Il consigliere Piccioni Pasqualina, dice di essere pienamente d'accordo con le colleghe. Ricorda che, a suo tempo, aveva criticato il fatto che per le manifestazioni estive nel bilancio di previsione fosse stata prevista la cifra “zero”, quando poi si sa che le manifestazioni vengono fatte lo stesso. Parla di gestione priva di programmazione, cosa più volte ripetuta. Il presente sarebbe preoccupante perché se si fanno verbali di somma urgenza, poi bisogna accantonare i relativi fondi.

Replicano l'assessore Sottanella Angela e il vice Sindaco Marco Poltrone che asseriscono come setti mila euro sono stati

spesi per migliorare le vie di fuga; 6.500,00 euro per manutenzioni stradali; 2.400,00 euro per tinteggiatura. Questi sarebbero i famosi soldi venuti a mancare. Sostengono che la perizia di variante n. 2 fu fatta per i teli; che, una volta messi i teli, è di tutta evidenza che dovrà ridursi, mano a mano, anche il fenomeno del versamento del percolato nel laghetto sottostante la discarica; che il precedente riconoscimento debiti fuori bilancio era, naturalmente, per la ricopertura della discarica con i teli. Adesso, quando piove, non vi sarà più il fenomeno che si verificava prima, cioè di dover pompare il liquido e portarlo a smaltire. Racconta come, tempo addietro, il percolato veniva “sversato” nel depuratore, con tanto di parere dell'Agenzia Nazionale protezione Ambientale, senza alcuna spesa per il Comune. Vi erano, inoltre, le rilevazioni dell'ARTA, a valle dei depuratori, che certificavano che non vi era inquinamento nei corsi d'acqua. Con l'intervento di un Magistrato, peraltro non supportato da alcun parere, il Comune ha dovuto adeguarsi, ricorrendo a ditte specializzate nel settore. Con i teli, adesso, la discarica dovrebbe, man mano, asciugarsi ed il prossimo anno il fenomeno dovrebbe ridursi notevolmente.

Interviene il consigliere Massimo Martini, il quale osserva che l'uscita del Vicesindaco in ordine allo sversamento dei liquami nel depuratore è fuori luogo, dato che si sta parlando di debito fuori bilancio. La realtà è che il percolato è altamente inquinante ed uscendo dal depuratore andava a finire nel fosso dal quale i contadini traevano l'acqua per innaffiare i pomodori. Chiede che si smetta, una buona volta, di far riferimento ad una procedura di smaltimento che resta ingiustificabile. La realtà è che se si effettuasse un controllo serio sui depuratori, verrebbe fuori che, spesso, non depurano niente!

Conclude l'assessore Poltrone Marco, il quale sostiene di aver parlato di ARTA e di ANPA, non del primo pinco pallino che si incontra per strada.

Si passa quindi a votazione e la delibera viene approvata con i voti della maggioranza, mentre le minoranze votano contro.

### **11° punto**

#### **Nomina Commissione Consiliare Permanente sulle attività finanziarie (Bilancio, tasse, imposte, tariffe e regolamento di settore).**

Sintetizza l'atto deliberativo l'assessore Poltrone Marco, il quale dice che trattasi di impegno preso dal Sindaco la scorsa seduta, ed è giusto che esso sia mantenuto. Infatti, in occasione della presentazione della mozione sulle tariffe dei servizi a domanda individuale, da parte del consigliere Di Matteo Emilia, il Sindaco propose di non discutere l'argomento e di rimandarlo alla commissione consiliare da istituire entro la fine del mese di settembre. Secondo il Regolamento, di questa Commissione devono far parte un componente di ogni gruppo consiliare e l'assessore competente. La commissione sarà composta da cinque membri: quattro consiglieri, più l'assessore di riferimento. Prega pertanto il capigruppo di fare le designazioni.

Il consigliere Cianella M. Cristina chiede di poter fare un emendamento nel senso che, ai componenti non competerà alcun gettone di presenza, ma poi si accorge che nella proposta di delibera e già contemplata una clausola del genere al punto n.4), per cui ritira quanto proposto.

## **Cosa succede “in Comune”**

Coglie, comunque, l'occasione per far presente che lei, come componente della Commissione Giudici Popolari, rinuncia al gettone di presenza.

L'avvocato Di Giandomenico Giuseppe, anch'egli membro della Commissione nominato dalla maggioranza dicesi assolutamente d'accordo con la proposta della collega.

Il Presidente dell'Assise designa i consiglieri Di Giandomenico Giuseppe e Palandrani Luciano.

Il capogruppo Cianella M. Cristina designa Martini Massimo e chiede di poter indicare anche un esperto nella persona di Potenza Teseo.

Il vice Sindaco Poltrone Marco ricorda che si sta nominando una commissione di soli consiglieri e che, di volta in volta, sarà la Commissione stessa a decidere se è il caso di ascoltare anche degli esperti, senza che questi ultimi abbiano comunque diritto di voto.

Tale dibattito riporta alla mente la discussione su “semplici cittadini” fatta proprio dal Gruppo Nuovi Orizzonti quando, Pasqualina Piccioni, propose una mozione sulle Commissioni Consiliari. Alla fine sarà stato compreso cosa si voleva intendersi con “semplici cittadini”? Infatti, si voleva fare in modo che le persone che si erano candidate, non essendo state elette, avrebbero potuto apportare il loro contributo in altri modi. Bene, ogni tanto, il Popolo della Libertà, qualcosa pure fa! Ci dispiace per gli “esperti” che, per far parte delle commissioni, dovranno aspettare la decisione della stessa riguardante la necessità o meno di servizi dei loro consigli.

Il capogruppo Piccioni Pasqualina designa Core Michele.

La proposta deliberativa viene votata da tutti ad eccezione del consigliere Di Matteo Emilia che vota contro. La stessa, infatti, non potendo fare gruppo in quanto è l'unica eletta in seno alla lista Alternativa per Mosciano, è stata esclusa dalla commissione.

Essa risulta così composta:

Presidente: Sindaco o assessore delegato

Componenti: Di Giandomenico Giuseppe, Palandrani Luciano, Core Michele e Martini Massimo.

Segretario verbalizzante: segretario comunale o impiegato delegato.



## **12° punto**

### **Regolamento per l'alienazione e l'affitto del patrimonio immobiliare comunale – Approvazione.**

Relaziona l'assessore Poltrone Marco, il quale fa presente che il Regolamento riguarda le regole per l'alienazione o l'affitto di beni immobili comunali. Infatti, l'Ente intende procedere all'approvazione di uno specifico Regolamento al fine di disciplinare la valorizzazione e la cessione del patrimonio del Comune e, segnatamente, di quello non più rispondente alle esigenze istituzionali o, più in generale, ai fini dell'Amministrazione stessa, in un contesto di trasparenza e di economicità. Fa presente che il Piano delle alienazioni verrà proposto dalla Giunta al Consiglio. Ricorda che vi sono stati due incontri con i rappresentanti dei partiti presenti in Consiglio Comunale e che permangono divergenze su alcuni punti. Nelle riunioni fatte con la minoranza sono stati però raggiunti anche accordi su alcuni articoli.

Interviene il consigliere Di Matteo Emilia, la quale afferma che nell'ultimo Consiglio, aveva pensato che il Regolamento, essendo arrivato troppo in fretta all'approvazione del Consiglio, senza che nessuno lo avesse approfondito, era meglio rinviarlo. Oggi, invece, viene portato un Regolamento che è stato sviscerato nel corso di due riunioni tra i rappresentanti di partito, anche se, riguardo a tutte le modifiche proposte, il vice Sindaco aveva detto di dover riferire alla sua maggioranza. La bozza che arriva in Consiglio è, dunque, frutto di una valutazione tra il vice Sindaco e la sua maggioranza. Lo stesso, quindi, aveva detto, negli incontri con le minoranze, che le sollecitazioni emerse sarebbero state riportate ai consiglieri di maggioranza e che poi avrebbe dato una risposta definitiva. La risposta definitiva è in questa bozza non condivisa, dove vi sono evidenti situazioni non di vendita, ma di svendita del patrimonio immobiliare del Comune. Afferma che durante le riunioni del gruppo di lavoro si è resa conto che la maggioranza era venuta con l'intenzione di non cambiare parere rispetto a quanto stabilito nel Regolamento.

Per cui propone tredici emendamenti riferiti agli articoli n. 3, 4, 6, 10, 13, 15, 16, 20, 23, 24, 25, 26. L'ultimo emendamento riguarda l'inserimento di una clausola che vuole che le somme incassate dalla vendita di immobili siano destinate alla realizzazione di opere pubbliche.

Prende la parola il consigliere Cianella M. Cristina che constata il fallimento del lavoro fatto negli incontri con i rappresentanti di partito. Qualcosa sarebbe stata sanata, ma non si è riusciti a scongiurare il pericolo della svendita dei beni pubblici. Personalmente non si è resa conto del perché la maggioranza ha rifiutato gli emendamenti dettati dalla minoranza volti a garantire una maggiore trasparenza.

Il consigliere Michele Core fa notare che i vari articoli elencati nel regolamento sono stati discussi abbondantemente in dieci ore di riunione tra i rappresentanti di partito. Si dichiara favorevole ad accettare gli emendamenti proposti dal consigliere Di Matteo, per maggiore trasparenza.

Il consigliere Cianella M. Cristina annuncia che voterà contro il Regolamento e si asterrà sulla votazione degli emendamenti, non perché non vengono condivisi, ma perché sono stati proposti come posizione di parte.

Replica l'avv. Di Giandomenico Giuseppe per dire che l'obiettivo della maggioranza non è quello di svendere i beni, ma di reperire denaro nell'interesse dei cittadini.

Conclude la discussione il vice Sindaco Marco Poltrone il quale fa alcune precisazioni su quanto scaturito dal dibattito consiliare. Si passa, quindi a votazione. Prima vengono votati singolarmente i tredici emendamenti proposti dal consigliere Di Matteo Emilia che vengono respinti con i voti contrari della maggioranza. Il consigliere Di Matteo Emilia, Piccioni Pasqualina e Michele Core votano a favore, mentre il Gruppo Nuovi Orizzonti si astiene. Un solo emendamento, quello all'art.25 e la clausola finale, vengono votati a favore anche dal gruppo Nuovi Orizzonti.

Si passa, poi a votare l'approvazione del Regolamento che viene deliberato con i voti favorevoli della maggioranza, mentre le minoranze votano contro.

Non essendoci altri interventi il presidente dell'Assise dichiara sciolta la seduta alle ore 1.05, dopo aver dimostrato di essere all'altezza del compito in una sede istituzionale che sta perdendo progressivamente la sua immagine costituzionale tra applausi e parole fuori luogo.

**IL capogruppo del Popolo della Libertà**

*Lo Sapevate che...*

## ESISTE LA LUNGIMIRANZA NELL'AMMINISTRAZIONE PUBBLICA?

Nella cronaca di Teramo del "Il Messaggero" del 27 settembre 2009, è apparso un articolo dal titolo "LA FACOLTA' DI AGRARIA IN CRESCITA" in occasione del convegno per celebrare i suoi dieci anni di vita nella sede di Mosciano S.A.

I risultati raggiunti, evidenziati dal Rettore Mauro Mattioli e dal Preside della Facoltà Dino Mastrocola, possono essere così sintetizzati: -numero di iscrizioni costante negli anni; -tasso di disoccupazione dei laureati quasi 100%; -corpo docente formato prevalentemente da giovani ricercatori; -convenzioni avviate con le Aziende del settore Agroalimentare, Viticoltura ed Enologia circa 300.

Nella classifica del CENSIS, inoltre, la Facoltà si trova al 7° posto a livello nazionale. Per i risultati raggiunti l'ATENEO ha fatto una scelta precisa: "**RESTARE A MOSCIANO E POTENZIARE I LABORATORI DI RICERCA**".

Bisogna constatare, purtroppo, che a detto convegno mancavano, sebbene invitate, tutte le **AUTORITA' POLITICHE che amministrano il nostro territorio** e la cosa è stata fatta notare, con grande delusione, sia dal Rettore che dal Preside della Facoltà.

Anch'io sono rimasto molto amareggiato da questo "disinteresse" della "politica" per la Facoltà di Agraria, anche perché, nella mia esperienza amministrativa, sono stato coinvolto direttamente:

a) come componente del Consiglio di Amministrazione del Centro Fieristico nel sostenere la concessione dei locali al nascente Ateneo sul territorio di Mosciano;

b) come capo gruppo della minoranza in Consiglio Comunale in occasione dell'Adozione della Variante Parziale al PRG – Zona artigianale Mosciano Stazione (seduta del 25/03/2000 – delibera n.32 che trattava, tanto per capirci, proprio dell'area a fianco della sede Universitaria).

La scelta dell'Amministrazione Comunale fu quella di favorire insediamenti artigianali proprio a ridosso della sede universitaria, perché, come ebbe a dire, candidamente un consigliere di maggioranza: "**Oggi non si può bloccare una zona...in attesa di non si sa cosa. Perché...per quanto riguarda l'Università..... Teramo...vorrebbe riportare su questa struttura.**"

Oggi, fortunatamente questo profeta di sventura è stato

smentito dai fatti, ma delle scelte poco lungimiranti dell'Amministrazione Comunale restano **le conseguenze**. In quella circostanza la Minoranza votò **contro** la proposta della Maggioranza, prospettando soluzioni alternative nel senso che questa zona poteva essere destinata allo sviluppo della sede Universitaria con adeguate strutture abitative (Casa dello studente) e ricreative (Impianti sportivi) e, per realizzare un progetto a lungo termine, dove lo spazio più ampio possibile potesse soddisfare anche la ricerca sperimentale sui terreni agricoli competenti con la struttura. Certo, è vero che in quel tempo Teramo faceva pressioni per riportare l'Ateneo nel Capoluogo, ma proprio quella doveva essere l'occasione per l'Amministrazione Comunale di contrastare tali mire, creando situazioni di contorno per le esigenze didattiche (laboratori ed aule) che fossero le più favorevoli possibili e mettere così la Facoltà nella condizione di non dover andare in un'altra sede. La risposta della Maggioranza alle tante argomentazioni della Minoranza fu quella di sostenere le esigenze di alcuni artigiani che avevano necessità di costruire laboratori. La Minoranza non condivise questa giustificazione perché il territorio comunale era ricco di AREE NON OCCUPATE e la possibilità di assegnare lotti di terreno artigianale erano veramente tante.

Ho raccontato questo episodio per ricordare come tante scelte amministrative, nel nostro Comune, non sono state fatte in modo **lungimirante**.

Oggi la decisione della Facoltà di rimanere a Mosciano ci riempie di orgoglio, ma viene da chiedere: "Chi ha amministrato Mosciano in quella occasione fece una scelta proiettata nel futuro oppure obbedì ad una logica miope, consentendo di costruire a qualche artigiano che aveva acquistato il terreno agricolo (la storia si ripete!!) in zona, per poi venderlo trasformato in artigianale?"

Con uno sforzo di fantasia si poteva immaginare case per studenti nel mezzo di un rigoglioso verde pubblico??? Per poter comprendere meglio il dibattito che si sviluppò nella seduta di approvazione della variante sarebbe interessante leggere la delibera n.32 del 10.04.2000 ed una eventuale riflessione potrebbe tornare utile agli attuali Amministratori (Maggioranza e Minoranza) del nostro Comune.

**Silvio Pirozzi**

**Il Fatto****CHI LA FA L'ASPETTI**

“Chi la fa l’aspetti”.

“La legge è uguale per tutti”.

“Chi controllerà il controllore”.

Sono modi di dire vecchi di millenni, ma sempre attuali.

Oramai è chiaro a tutti che il bravo Massimino è diventato un “giornalista esperto” e conduce, ad episodi, una pagina di un periodico indipendente locale di informazione e cultura, e negli ultimi numeri ha titolato i suoi pezzi “Strane votazioni”.

E’ anche chiaro, però, che non ha tenuto a mente che chi danneggia gli altri, prima o poi, deve aspettarsi risposte dello stesso tipo.

Di pazienza, nei suoi confronti, ne è stata usata tanta, ma, nonostante tutto, non è servito a nulla e forse sarà bene usare gli stessi metodi.

Nel n.38 di Radici del mese di agosto, nell’articolo a pag.3 dal titolo “Strane votazioni” ha omesso di informare la cittadinanza che molto probabilmente qualcuno della maggioranza ha votato il consigliere Michele Core perché, come sempre, il Martini si è riempito la bocca di: “Io...io...io...”, e ciò mi riporta alla mente la mia professoressa di lettere delle Scuole Superiori che, di fronte a certe affermazioni da parte di studenti che volevano mettersi in mostra, rispondeva: “Io, io, io, è sempre uguale ad asino mio”.

Tuttavia, durante la discussione del punto riguardante la nomina della Commissione Elettorale, lo stesso è intervenuto per ricordare ai presenti quanto era stato grande il suo impegno nella Commissione Elettorale della precedente legislatura, in cui lui era stato nominato in rappresentanza del partito di Forza Italia, che sempre lo ha rispettato e gratificato, per cui non si capisce quanto ha dovuto subire per scelte che lo hanno allontanato da chi aveva fiducia in lui.

Durante il dibattito consiliare, un componente della maggioranza, irritato dalle sue affermazioni, ha detto che la commissione, formata da consiglieri di maggioranza e minoranza, aveva operato in modo collegiale e unitario, sminuendo così le affermazioni del Martini. Per cui la votazione non è stata strana, ma è stata penalizzata la presunzione dello stesso, che stravolgeva i fatti accaduti. Pertanto, la minoranza non ha subito nessun dispetto, ma semplicemente è stata vittima di se stessa e delle proprie contraddizioni. Ma non è finita qui.

Nel n.39 di Radici del mese di settembre, nell’articolo a pag.4 dal titolo “Strane votazioni 2” ha nuovamente omesso di informare la cittadinanza sul perché l’emendamento proposto in Consiglio Comunale dalla Piccioni è stato respinto dall’intera Assise, compreso il consigliere Michele Core. Come sempre la maestria di voler insinuare dei dubbi a tutti i costi emerge sempre, ma come dice il proverbio: “L’accidente, gira gira, torna in testa a chi lo tira”.

Infatti, il nostro bravo Massimino non si smentisce mai.

Sempre pronto ad insinuare il dubbio e sempre pronto a

raccontare false verità, non ha spiegato che, nella seduta del Consiglio Comunale del 14 settembre u.s., durante la discussione del punto dall’oggetto: “*Concessione del servizio di illuminazione votiva nel Cimitero Comunale – Anno 2009-2010. Approvazione progetto*”, il consigliere Piccioni, parlando della gara d’appalto che si doveva espletare per l’affidamento del servizio al Cimitero con l’invito a cinque ditte, esprimeva dei dubbi sulla effettiva trasparenza, soprattutto per quanto riguardava il fatto che si sarebbe aggiudicato l’appalto anche in presenza di una sola offerta. Pertanto, vi poteva essere il rischio che venissero invitate ditte che non avevano i requisiti richiesti e, quindi, si poteva favorire un’offerta rispetto ad un’altra.

L’assessore Poltrone Marco, nella replica, precisò che era necessario procedere all’aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta, altrimenti, non ci sarebbero stati i tempi per procedere ad una nuova gara, vista la vicinanza della ricorrenza dei morti del mese di novembre.

Pertanto, la Piccioni è stata l’unica a dover votare a favore l’emendamento in quanto era la proponente, mentre l’intera Assise, su richiesta specifica del Sindaco, esprimeva voto contrario. Sarebbe stato assurdo ed insensato votare contro un emendamento che prima si propone e poi si respinge dalla stessa proponente, e il consigliere Michele Core ha semplicemente compreso la ristrettezza dei tempi e che non sarebbe stato corretto non votare un progetto di cui la minoranza aveva sempre denunciato la mancanza e aveva segnalato la necessità di provvedere ad una gara d’appalto vera e propria, invece di operare attraverso infinite proroghe.

Ciò, inoltre, dimostra che nell’interno del gruppo Idee in Movimento si vota con coscienza e non perché l’uno impone all’altro. Il consigliere Michele Core, fin dall’inizio, nonostante le provocazioni, ha sempre dimostrato di essere una persona attenta che non si lascia incantare da alcuno, nonostante le visite, le telefonate e i falsi ragguagli.

Certo, probabilmente, non per tutti è facile comprendere il significato di coerenza e di collaborazione.

Si parla sempre di dialogo fra i partiti, di opposizione attenta, di coerenza e poi quali sono i risultati?

Quelli, forse di votare sempre contro alle proposte della maggioranza per partito preso?

Il consigliere Michele Core, pur essendo alle prime battute, ha dimostrato di non essere uno sprovvisto e di rendersi conto delle situazioni.

Ha votato contro l’emendamento perché era giusto così ed ha ricevuto voti dalla maggioranza perché ha manifestato di essere una persona degna di rispetto, perché in politica il rispetto per gli altri non va mai perso, a prescindere dalle appartenenze, dalle logiche di partito e dagli scontri in sede di Consiglio.

**Pasqualina Piccioni**

**La Notizia****MA 'NDE N' ARCURD?**

Il sipario si apre e lo spettacolo inizia. Qualcuno, però, non ricorda bene la sua interpretazione e si appella alla provocazione. Un camaleontismo dal tempo passato, non ricordato e male interpretato. Ripassiamo il copione.

**1° Atto: Seduta consiliare del 14 aprile 2007**

Punto n.11 all'o.d.g.: *“Regolamento di attuazione per la disciplina degli interventi in zona agricola – ART.38 N.T.A. del P.R.G. – Approvazione.”*

Sui banchi della Minoranza erano presenti Piccioni Pasqualina e Martini Massimo che votarono contro il Regolamento dell'art.38 perché altro non era che uno strumento clientelare bello e buono.

**2° Atto: Seduta consiliare del 25 marzo 2008**

Punti n.5-6-7 all'o.d.g.: *“Individuazione edifici rurali non più necessari alle esigenze delle aziende agricole – Art.38 NTA del PRG. – Richieste di privati”*

Sui banchi della Minoranza sempre presenti gli stessi consiglieri che votarono l'astensione in quanto non si voleva ostacolare il privato nelle proprie legittime richieste, ma si restava convinti della contrarietà espressa a tutto ciò che l'art. 38 consentiva.

**3° Atto: Seduta consiliare del 9 giugno 2008**

Punti n.13-14-15-126-17 all'o.d.g.: *“Individuazione edifici rurali non più necessari alle esigenze delle aziende agricole – Art.38 NTA del PRG. – Richieste di privati”*

Sui banchi della Minoranza sempre loro che, ancora una volta, votarono l'astensione per le stesse motivazioni.

**4° Atto: Seduta consiliare dell'8 agosto 2008**

Punto n.3 all'o.d.g.: *“Individuazione edifici rurali non più necessari alle esigenze delle aziende agricole – Art.38 NTA del PRG. – Richieste di privati”*

Sui banchi della Minoranza c'erano i consiglieri Piccioni Pasqualina e Martini Massimo, ma quest'ultimo, avendo cambiato casacca e passato al Gruppo Misto, al momento della votazione affermava che avrebbe votato a favore per rispetto alla volontà del suo capogruppo anche se in passato si era sempre astenuto in quanto contrario all'impostazione di base dell'art. 38.

Il consigliere Piccioni Pasqualina restava coerente alle sue convinzioni.

**5° Atto: Seduta consiliare del 23 febbraio 2009**

Punti n.6-7-8-9-10-11-12-13-14 all'o.d.g.: *“Individuazione edifici rurali non più necessari alle esigenze delle aziende agricole – Art.38 NTA del PRG. – Richieste di privati”*

Per la Minoranza erano sempre presenti i consiglieri Piccioni Pasqualina e Martini Massimo, la prima si astenne come al solito, il secondo votava a favore.

**6° Atto: Seduta consiliare del 29 ottobre 2009**

Punto n.4 all'o.d.g.: *“Individuazione edifici rurali non più necessari alle esigenze delle aziende agricole – Art.38 NTA del PRG. – Richieste di privati”*.

Presenti i consiglieri Piccioni Pasqualina e Martini Massimo, la prima si astenne come al solito, il secondo

votava a favore.

**7° Atto: Seduta consiliare del 04 novembre 2009**

Punto n.3 all'o.d.g.: *“Regolamento di attuazione per la disciplina degli interventi in zona agricola – art.38 NTA del PRG – Revisione”*.

Per la Minoranza c'erano Piccioni Pasqualina e Martini Massimo, la prima, essendo contraria al Regolamento dell'art. 38 votava ancora una volta contro tutte le modifiche illustrate dall'ex assessore Angelucci Luciano. Il Martini, invece, affermava che per l'art. 38, quando era in un "altro gruppo" aveva votato contro, questa volta però votava a favore in quanto aveva deciso di "accordarsi" alla decisione del suo capogruppo

**8° Atto: Seduta consiliare del 28 settembre 2009 – Nuova Legislatura**

Punto n.5 all'o.d.g.: *“Regolamento di attuazione per la disciplina degli interventi in zona agricola - art.38 NTA del PRG. – Modifica art.9, punto 1.2”*

Presenti sempre loro: Piccioni Pasqualina e Martini Massimo.

La prima, sempre nello stesso schieramento di centro destra, contraria all'art.38, esprime voto contrario trattandosi di modifica al Regolamento approvato il 14.09.2007 e motiva i medesimi intendimenti del passato. L'altro, invece, che questa volta è schierato in un Gruppo Civico, dopo la dichiarazione del suo nuovo capo gruppo, i cui contenuti, guarda caso, sono gli stessi che da anni sostiene la Piccioni, vota in modo contrario.

Un'altalena di voti diversi, un gran baillame di smentite dei propri principi, che fanno pensare al continuo mutar del vento delle correnti politiche. Ma, non finisce qui. Altro giro altro voto. Siamo sempre alla stessa seduta del 28 settembre 2009.

Punti n.6-7 all'o.d.g.: *“Declassificazione e Individuazione edifici rurali non più necessari alle esigenze delle aziende agricole – Art.38 NTA del PRG. – Richieste di privati”*

Il consigliere Piccioni Pasqualina, in coerenza con quanto manifestato nel passato continua a votare l'astensione, mentre il consigliere Martini Massimo ritorna sui suoi passi votando anch'egli l'astensione poiché il suo attuale capo gruppo dichiara che non si condividono gli stravolgimenti dell'art. 38, ma neppure si vuole fare opposizione alle esigenze di un privato.

Ma non è la stessa cosa che il consigliere Piccioni ripete da tanto tempo?

E bravo il nostro Massimo!

Hai fatto proprio la figura di....., accodandoti a quello che sostiene il tuo capo gruppo di turno.

Un guazzabuglio indescrivibile che ci "fotografa" il misero atteggiamento di trasmigrare da un partito all'altro con gente che va e gente che viene.

Di fronte ad una rapsodia di mezze idee, altro che sorridere!!!!!!!!!!

**Piccioni Pasqualina**

**La Cultura****“RACCONTARSI”**

Una mostra di pittura per “assaporare” opere dalle sensazioni inequivocabili derivanti dalla visione di film di successo. Questo è quello che ci invade il cuore e l’animo nell’ammirare i lavori del nostro concittadino Lucio Monaco, che dall’11 al 15 ottobre 2009 ha voluto “raccontarsi” in una personale a Teramo, in via Palma.

La tecnica usata in questi lavori è molto originale e di grande effetto. L’artista usa, infatti, frammenti di immagini strappate da manifesti pubblicitari, poi ricollocati sulle tele per ricostruire pellicole di film celebri che provocano, nello spettatore, emozioni e sensazioni personali, diverse, intense.

E’ di vero effetto trovarsi di fronte ad opere che sanno mescolare perfettamente l’arte della pittura moderna con quella cinematografica del passato. Lavori che fanno rivivere, nella quotidianità frenetica di oggi, attori famosi come Totò, Marlon Brando, Marilyn Monroe.

L’opera pittorica dell’artista moscianese piace a tutti per la sua originalità nel saper interpretare personaggi del mondo del cinema.

Un mondo di colore, di immagini, di vecchi giornali che costituiscono una tecnica moderna all’insegna dell’innovazione e che ci fa capire anche la crescita artistica di Lucio Monaco, nel corso degli anni.

Nel periodo della sua intensa attività artistica, infatti, abbiamo assistito ad un continuo evolversi di sensazioni interiori che lo hanno portato a percorrere un tragitto artistico ricco di riconoscimenti positivi sia di critica che di pubblico, che ha ottenuto anche partecipando a numerosi concorsi di pittura. La pittura di Lucio Monaco è una continua ricerca, caratterizzata dall’utilizzo di materiali che danno forma a figure di attori che rivivono ogni qual volta lo spettatore guarda una sua opera, perché esse esistono nella mente e nel ricordo di chi le osserva.

A lui va il nostro più affettuoso augurio per un futuro ricco di crescenti successi.

**L’Editore**

**Frammenti****CIMITERO COMUNALE**

Erano ormai due anni consecutivi che il servizio di gestione dell’impianto di illuminazione votiva presso il Cimitero Comunale veniva prorogato a seguito del contratto di gestione di gara informale stipulato con la ditta appaltatrice nell’anno 2006-2007. A nulla sono valse le lamentele dei cittadini e si è ancora in attesa della risposta all’esposto-denuncia presentato in data 6 marzo 2009 dai rappresentanti del Popolo della Libertà di Mosciano Sant’Angelo.

Infatti, il consigliere Piccioni Pasqualina aveva più volte fatto presente che l’esercizio della proroga sarebbe legittimo solo nelle more dello svolgimento delle procedure necessarie per l’individuazione del contraente al quale affidare, previa stipula di un nuovo rapporto negoziale, l’attività stessa. Inoltre, il lungo lasso temporale nella proroga, in favore dell’allora ditta appaltatrice, già individuata a mezzo di un particolare tipo di gara, palesava il danno erariale da perdita di chance che si andava a creare, costituito dal calo della possibilità di fruire, tramite una nuova gara, dei nuovi prezzi offerti dal mercato. Così è stato. Infatti, il nuovo appalto cimiteriale è stato stipulato ai primi del mese di ottobre con una nuova ditta che ha offerto la somma di € 60.100,00 rispetto a quella dell’anno passato pari ad € 45.000,00.

Se l’Amministrazione Comunale avesse provveduto di anno in anno ad aggiudicare l’appalto previa indizione di regolare gara, quanti soldini in più avrebbe incamerato nel già ridotto bilancio comunale? I proventi derivanti dalla riscossione annuale della concessione della illuminazione votiva in quale entità si sarebbe quantificata nel corso degli ultimi dieci anni?

Per fortuna questa volta il responsabile dell’Ufficio dei LL.PP., ing. Angelo Di Gennaro, ha elaborato un progetto per la concessione del servizio di illuminazione votiva nel Cimitero Comunale, che è stato approvato all’unanimità durante la seduta del Consiglio del 14 settembre 2009.

A seguito di ciò, l’ufficio competente ha proceduto a quanto di competenza, invitando sette ditte a partecipare alla gara. Solo due preventivi sono pervenuti di cui uno, quello della ditta Elettroservice con sede a Mosciano S.A. – contrada Rovano, ha offerto una sommeta considerevole pari ad € 60.100,00 oltre IVA ed eventuali oneri di legge.

Tra l’altro il sistema di illuminazione tradizionale che esiste nel Cimitero Comunale, comporterà sicuramente ulteriori spese alla ditta vincitrice per la manutenzione ordinaria degli impianti oramai vecchi e superati nel tempo.

Le tariffe attuali sono di € 2,50 per l’abbonamento mensile e € 11,00 per quello annuale.

**I Consiglieri del PdL**

**L'Attualità****IL TANGO**

Il tango è stato promosso, dall'Unesco, bene dell'umanità perché "personifica sia la diversità culturale sia il dialogo, pertanto rappresenta l'essenza di una comunità e merita di essere salvaguardato".

Il tango è una forma d'arte che comprende musica e danza nata a Buenos Aires intorno alla seconda metà dell'800. All'inizio era una semplice valvola di sfogo e, grazie al lavoro di bravi musicisti, ha conquistato il mondo ed è stato definito come "un modo di vivere, di sentire e di muoversi".

E' un ballo basato sull'improvvisazione, caratterizzato da eleganza e passionalità.

Il passo base del tango è quello in sé, dove per passo s'intende quello normale di una camminata. Essendo un ballo di improvvisazione, in pista non esiste l'idea di sequenze di passi predefiniti, e sta alla fantasia dei ballerini costruire il proprio ballo.

Poche regole semplici dettano i limiti dell'improvvisazione: l'uomo guida, la donna segue.

La posizione di ballo è un abbraccio frontale asimmetrico in cui l'uomo con la destra cinge la schiena della propria ballerina e con la sinistra le tiene la mano, creando quindi una maggiore distanza tra la spalla sinistra dell'uomo e la destra della donna.

Il tango è il ballo della seduzione e prende forma attraverso le sue armoniose note.

Il tango è un ballo dalla forma elegante in cui le persone si muovono con passi lenti e felpati, e l'uomo e la donna comunicano attraverso il corpo scambiandosi costantemente sensazioni ed emozioni. Il tango, più di ogni altro ballo, esprime la complicità, la profonda intesa che esiste nella coppia.

Per la sua interpretazione è necessario un ascolto sensibile e concentrato sulla musica, che è sempre varia e mutevole, ricca di coloriture musicali e di stili interpretativi diversi.

**Le Tradizioni****IL VINO NOVELLO**

Il vino, come tutte le discipline, ha un suo linguaggio fatto di terminologie a volte incomprensibili che hanno però una tradizione radicata nel linguaggio degli addetti ai lavori. Se parliamo di vino novello, per esempio, possiamo dire che è una moda che si è diffusa fra consumatori e produttori a livello mondiale. Questo metodo di vinificazione è stato ideato da un' équipe di ricercatori francesi nel lontano 1934, durante uno dei tanti esperimenti in cui era stata attuata la conservazione di grappoli d'uva a bassa temperatura a contatto con l'anidride carbonica. Il vino novello, infatti, viene prodotto con una particolare tecnica chiamata "macerazione carbonica" in cui praticamente viene fatta fermentare l'uva intera (con il raspo) in atmosfera protetta (azoto) dentro un autoclave. Dopo la fermentazione si pigia l'uva ed ecco il prodotto pronto da essere consumato.

In Italia il vino Novello è nato nel 1975 ad opera dei Marchesi Antinori e negli ultimi 15 anni la produzione ha avuto incrementi del 300% e le aziende che lo producono sono aumentate del 50%. Per assaporarne appieno la freschezza e la fragranza esso deve essere consumato entro la primavera successiva alla vendemmia e può essere accostato perfettamente con primi piatti leggeri, carni delicate bianche o rosse e formaggi freschi. La particolarità che colpisce subito l'occhio, non appena si versa il primo goccio di vino novello nel bicchiere, è il colore molto particolare di questa tipologia di vino. Nel bicchiere, il vino, appare con un colore particolarmente vivo e brillante di tonalità porpora con riflessi violacei, che preannuncia profumi freschi ed intensi.

Dopo aver ammirato lo splendido colore del Novello, accostando il bicchiere al naso si potrà cogliere i profumi molti spiccati dei frutti di bosco e dei lamponi. Il Novello è prodotto in tutte le regioni d'Italia e, naturalmente anche in Abruzzo. Del resto i vigneti abruzzesi sono stati decantati da poeti illustri come Ovidio, che nel suo capolavoro "Le Metamorfosi", ne esalta bellezza e importanza. La tradizione narra che il condottiero Annibale, mentre si trovava in Abruzzo durante le sue tante battaglie riuscì a far guarire i suoi cavalli, malati di scabbia, lavandoli con il vino prodotto dai Marsi e dai Sanniti. Oggi i vitigni abruzzesi più famosi sono il Trebbiano tra i bianchi e il Montepulciano tra i rossi. Il conferimento Doc al Montepulciano è avvenuto nel 1968. Il Montepulciano d'Abruzzo doc è un vitigno rosso molto prestigioso, è conosciuto e coltivato da almeno duemila anni. E' un vino ricco di corpo, con un colore rosso rubino intenso. L'odore è tenue e gradevole, il sapore asciutto e morbido. Il profumo del vino di un anno richiama la mora e la prugna, nel vino maturo ricordo la rosa, la vaniglia e la liquirizia. Il Montepulciano si presta bene all'invecchiamento, che se attuato per almeno due anni nelle botti di legno viene definito "riserva". Il Cerasuolo d'Abruzzo doc è una variante del Montepulciano. Si ottiene dalla macerazione breve, solo poche ore, del mosto con le bucce del Montepulciano. Se ne ricava un vino rosso ciliegia, con un odore delicato gradevole e fruttato. Il sapore è secco, morbido e armonico. Il Cerasuolo è un vino fresco vivace e leggero, molto adatto a soddisfare le nuove tendenze del mercato e il gusto dei giovani. Il Trebbiano d'Abruzzo doc è un vino bianco profumato e corposo. E' un ottimo vino da taglio utilizzato per sostenere e impreziosire bianchi dalle firme prestigiose. Il Trebbiano ha un colore paglierino, un odore gradevole ma sempre delicatamente profumato. Il sapore è armonico con tendenze che vanno dal vellutato all'asciutto. Pieno di fragranza e armonia ha ottime possibilità di comparire tra i vini di prestigio.

**Loris Battistini**

**La Rubrica****MPA:  
una concittadina nel  
direttivo provinciale**

Il Movimento per le Autonomie, nato come lista civica grazie all'impegno civile e politico di Raffaele Lombardo, suo leader, in seguito ai successi ottenuti ha subito un profondo e distintivo radicamento nel territorio e si è strutturato come partito nazionale dopo il 2° Congresso Federale, tenutosi a Roma nei giorni 27 e 28 febbraio e 1 marzo 2009, cambiando denominazione in Movimento per le Autonomie.

Così, dopo tale avvenimento, sono stati indetti i congressi regionali e provinciali compreso quello di Teramo, al quale hanno partecipato i rappresentanti del PdL della Provincia visto che nel 2008 il Movimento per l'Autonomia ha sottoscritto un accordo politico ed elettorale con il Popolo della Libertà divenendone il principale alleato nelle regioni centro-meridionali d'Italia.

Il congresso provinciale del Movimento per le Autonomie si è svolto alla presenza del vicesegretario nazionale Giorgio De Matteis ed è stato eletto segretario provinciale per acclamazione Guido De Carolis.

Il Direttivo è formato dai rappresentanti di diversi comuni del territorio tra cui **l'avv. Donatella Cordone**, nostra concittadina.

La nomina, conferita dopo la candidatura nelle ultime elezioni provinciali, è da considerarsi un meritato riconoscimento al lavoro svolto con serietà e precisione e come primo contributo alla vitalità del partito, aumentato anche con il suo personale non indifferente peso politico.

**L'Editore****BRUNO SABATINI  
PERDE  
GIANDONATO MORRA  
VINCE**

Bruno Sabatini, ex consigliere regionale in forza alla DCA di Rotondi confluita poi nel PdL, primo dei non eletti alle elezioni regionali di dicembre 2008, ha perso il ricorso davanti al TAR, presentato contro l'avv. Giandonato Morra, esponente di spicco dell'ex AN che è stato, invece, eletto consigliere regionale con successiva nomina ad assessore ai Trasporti.

Bruno Sabatini ha proposto ricorso al tribunale ordinario dell'Aquila perché fosse accertata e dichiarata l'ineleggibilità dell'assessore secondo quanto previsto dall'art.2 della legge regionale n.51 del 2004, vale a dire la famosa legge anti-sindaci. Tale articolo di legge prevede l'ineleggibilità di amministratori in carica ad Enti ed Aziende dipendenti dalla Regione. L'avvocato Giandonato Morra, al momento della sua candidatura e fino a dopo la sua elezione, è rimasto in carica come Commissario dell'Ente Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga che, secondo Sabatini, è un Ente dipendente dalla Regione Abruzzo. La dipendenza è prevista per due ordini di motivi: per la partecipazione della Regione alla vita degli Organi del Parco e, soprattutto, per la sua codeterminazione nella nomina del Presidente dell'Ente Parco. Qualora il ricorso fosse stato accolto dal Tribunale regionale, Bruno Sabatini avrebbe potuto subentrare nel Consiglio Regionale, mentre Giandonato Morra sarebbe stato escluso. Quest'ultimo ha affidato la sua difesa al un collega tramano, mentre Bruno Sabatini è stato sostenuto da uno studio milanese.

Comunque, il Tribunale ordinario dell'Aquila ha ritenuto il ricorso inammissibile e, quindi, non è nemmeno entrato nel merito, per cui Sabatini si è dovuto accontentare dell'esito sfavorevole del Tar mentre l'avvocato Giandonato Morra ha vinto e continuerà così il suo lavoro.

**Sezione PdL****IL GIORNO 25 OTTOBRE  
TORNA L'ORA SOLARE:  
gli orologi vanno spostati  
indietro di un'ora**

Ritorna l'ora solare, e con essa un'ora in più di sonno nella notte tra sabato 24 e domenica 25 ottobre, quando dovremo spostare indietro l'orologio di 60 minuti. Ogni anno per ben due volte, a marzo per l'ora legale e ad ottobre per l'ora solare, il nostro bioritmo deve subire uno "scombussolamento da fuso orario".

In primavera, l'arrivo dell'ora legale, ci impone di modificare i nostri orologi, spostando un'ora in avanti dalle 2 alle 3. Ad ottobre, invece, nella notte fra il 24 e il 25 ottobre si ritorna indietro dalle 3 alle 2. Nei sette mesi in cui è stata in vigore l'ora legale, l'Italia ha risparmiato tanti milioni di euro e i cittadini hanno potuto usufruire di più luce solare, ora invece, farà buio prima, ma vi sono anche lati positivi. Infatti, si potrà dormire un'ora in più; o per meglio dire, ci si alzerà un'ora dopo.

Tuttavia, ci sono pareri favorevoli e pareri contrari riguardo al cambiamento dell'ora. Tra i pro c'è il risparmio energetico: si consuma meno luce artificiale e si utilizzano meno gli elettrodomestici. Un'ora di luce in più alla sera ci invoglia anche a passare fuori il nostro tempo libero, favorisce le attività ludiche, di spettacolo, di intrattenimento e turistiche.

Tra i contrari ci sono gli agricoltori: il ritardo dell'alba, infatti, crea nei campi produttivi, tradizionalmente legati alle prime ore del mattino, difficoltà operative e necessità di riprogrammare tutta la filiera delle attività. Infine, gli esperti avvertono che il cambio dell'ora non è una transizione del tutto indolore visto che per molti soggetti potrebbe volerci qualche giorno per adeguarsi. A causa dell'effetto "fuso-orario", infatti, molte persone possono avere problemi di insonnia, irritabilità, ansia, litigiosità e sonnolenza.

**Loris Battestini**

*I nostri Sponsor*

**L'Agricoltura****ISTITUZIONE  
OSSERVATORIO FAUNISTICO**

Il provvedimento è stato varato, nel corso della seduta della Giunta Regionale d'Abruzzo del 15 Ottobre 2009.

L'Osservatorio si dovrà occupare delle verifiche sulla fauna selvatica presente sul territorio regionale. Esso svolgerà un compito importante, soprattutto se viene inquadrato come attività all'interno di una Regione, il cui territorio è protetto per una vasta superficie, con tre Parchi Nazionali, uno Regionale e diciassette Riserve Naturali Regionali.

Secondo l'Assessore Mauro Febbo, che ha la responsabilità di Agricoltura, Pesca e Caccia, questa iniziativa rappresenta il primo concreto passo, per la realizzazione di un progetto atteso da molto tempo.

Compito di avviare i primi studi dell'Osservatorio Faunistico Regionale è stato affidato all'Agenzia Regionale per i Servizi di Sviluppo Agricolo, organismo strumentale dell'Assessorato Regionale Agricoltura.

**BANDO  
VINI ABRUZZESI**

L'Assessore all'Agricoltura della Regione Abruzzo Mauro Febbo, s'appresta a pubblicare un bando per la promozione del vino abruzzese, nei paesi terzi. Sono quelli, oltre i confini dell'Unione Europea, ed in particolare alcuni di essi, che hanno già evidenziato molto interesse nei confronti della produzione abruzzese, ad esempio Canada e Stati Uniti, ed altri, come Cina, India, Giappone per i quali gli analisti hanno verificato delle ottime opportunità. In attesa dei bandi specifici, l'Assessore chiede ai produttori abruzzesi di compilare una scheda specifica.

Essa è pubblicato sul sito della Regione Abruzzo.

**CENSIMENTO  
PIANTE MONUMENTALI DI ULIVO**

Sarà l'Arssa (Agenzia regionale di servizi e sviluppo agricolo) a portare avanti l'incarico per effettuare il primo censimento delle piante monumentali di ulivo esistenti sul territorio abruzzese. Lo ha stabilito la giunta regionale abruzzese nel corso della riunione del 31 agosto 2009. Contestualmente l'esecutivo abruzzese ha revocato il provvedimento del dicembre dello scorso anno, con il quale veniva emanato il bando per l'aggiudicazione a terzi dell'indagine di rilevamento per un costo complessivo di 200 mila euro.

*“La giunta regionale, - ha spiegato l'assessore regionale all'Agricoltura Mauro Febbo, - ha preferito utilizzare le professionalità e le competenze “in house”, affidando ai tecnici dell'Arssa il compito di effettuare il censimento di questi meravigliosi monumenti della natura che attendono di essere catalogati e valorizzati”.*

**Il Nostro Portale  
CASE SEQUESTRATE**

L'Agenzia del Demanio Sede di Pescara, ha comunicato al Sindaco del nostro Comune che è necessario comunicare eventuali finalità a cui destinare i due immobili confiscati alla criminalità organizzata di Mosciano S.A., consistenti in fabbricati ad uso di civile abitazione ubicati in via Togliatti e in viale Crispi.

Tali manifestazioni d'interesse all'utilizzo degli stabili, deve essere indirizzata al Prefetto di Teramo al quale spetta l'assegnazione degli stessi. Pertanto, l'Ente dovrà indicare in modo specifico l'eventuale progetto di utilizzo cui si intende destinare le abitazioni requisite. L'obiettivo finale è, infatti, la valorizzazione del bene confiscato attraverso il suo reimpiego a favore della collettività. Ciò è fondamentale perché il bene confiscato è un bene pubblico speciale che deve avere una specifica missione sociale: quella di affermare la sovranità dello Stato con la restituzione ai cittadini e alle Istituzioni dei patrimoni illecitamente accumulati dalla criminalità. La confisca di un bene appartenuto alla criminalità e la sua utilizzazione per finalità pubbliche è un importante strumento da utilizzare per la diffusione della legalità, è un modo per ridare fiducia ai cittadini, e il bene confiscato deve favorire forme qualificate d'incontro dei cittadini con le istituzioni.

Tutto ciò avviene grazie al lavoro svolto dalle forze dell'ordine pubblico e, bisogna affermare che i carabinieri del Comando di Mosciano hanno contribuito ad arrestare molti malavitosi facendo in modo che essi finissero in manette per i reati commessi quali rapine, spaccio di droga e altri piccoli crimini di strada. E' stata recuperata parecchia refurtiva e sequestrate anche centinaia di dosi di cocaina.

La data di scadenza per la presentazione della manifestazione d'intenti è stata fissata al 19 ottobre 2009 ed entro tale data, il Primo Cittadino di Mosciano, ha comunicato le intenzioni dell'Ente

**Barzellette, Curiosità, Filastrocche, Leggende**

Un signore è seduto nello scompartimento di un treno e tiene i piedi appoggiati sul sedile di fronte.

Ad un certo punto passa il controllore per timbrare i biglietti, e quando lo vede dice:

“Mi scusi, ma lei anche a casa mette i piedi sul sedile?”

”No... e lei anche a casa timbra i biglietti?”

Un pilota racconta le sue prodezze a due amici:

“Immaginatevi la mia situazione: una nebbia fittissima che non riesci a vedere a più di due metri, il serbatoio senza un goccio di benzina e i motori spenti!”

Gli amici increduli:

“Ma come hai fatto a salvarti?”

Il pilota con aria fiera: “Non sono partito!”

Una donna va dal dermatologo:

“Dottore, dottore, mi sembra di avere la faccia gonfia come un krapfen!”

“Non si preoccupi signora... questa crema al cacao fa al caso suo!”

**FILASTROCCA**

Scheletri, mostri, streghe e vampironi,  
vanno alla festa

delle zucche arancioni...

Ci son pipistrelli e fantasmini  
che preparano sandwich con  
formaggini...

Inizia la musica, si aprono i cancelli  
e arrivano tutti

anche se non son belli!!!

Mentre i bambini vestiti come loro,  
escono insieme e dicono in coro:

“Scherzetto o dolcetto?

Che cosa vuoi?”

Poi ridono allegri con tutti noi!!!!!!!

**CURIOSITA'****“IL CRISANTEMO”**

Quando si parla di crisantemi viene subito da pensare a qualche episodio triste e questo è del tutto naturale perché, nella cultura italiana, tale fiore viene utilizzato come omaggio ai defunti. In realtà però il nome, che deriva dal greco, letteralmente significa fiore d'oro, è stato associato dalla tradizione a valenze assolutamente positive. Basta però spostarsi nei paesi anglosassoni o, ancora meglio, in Cina, Giappone e Corea per scoprire che il crisantemo è simbolo di momenti belli e felici.

In Corea e in Cina è il fiore dei festeggiamenti (matrimoni, compleanni, ecc.); in Giappone è il fiore nazionale e la sua bellezza viene celebrata ogni anno dall'Imperatore che, in occasione della fioritura, apre al pubblico i giardini della Reggia, presentando le più recenti varietà a tutti gli invitati.

Il significato che il Mondo Orientale è solito attribuire al crisantemo è dunque quello di vita e felicità.

I crisantemi sono anche i fiori più coltivati in Italia dopo i garofani e le rose e sono caratterizzati da un'ampia offerta, che varia per forma, colore, grandezza e soprattutto prezzo.

**LEGGENDA****LA ZUCCA DI HALLOWEEN**

La leggenda di Jack O' Lantern fa parte del folkore irlandese.

Una leggenda irlandese narra di un “Ne'er-do-well” (“Non ne combino una giusta”) chiamato Stingy Jack, noto scommettitore e bevitore, che una sera di Halloween invitò il Diavolo a bere insieme a lui. Usciti dalla sua casa, Jack scommise con Satana che quest'ultimo non sarebbe riuscito ad arrampicarsi su un albero. Una volta che il Diavolo salì sull'albero, Jack incise una croce nella corteccia. Il Demonio non potendo più discendere a causa del simbolo sacro, dovette accettare il patto propostogli da Jack: se il Diavolo avesse promesso di non tentarlo più, allora avrebbe tolto la croce dall'albero. Il Diavolo accettò. Tuttavia quando Jack morì, le porte del Paradiso gli furono negate a causa dei suoi vizi, ed anche il Diavolo gli negò l'accesso all'Inferno a causa del tiro mancino che gli aveva giocato. Il Diavolo però consegnò a Jack un tizzone ardente per illuminare il suo cammino nell'oscurità.

Per farlo durare più a lungo, Jack mise il tizzone in una cipolla svuotata.

La leggenda vuole che ogni notte di Halloween, Jack vaghi ancora nelle tenebre con la sua brace ardente. Quando agli inizi del secolo ci fu la carestia delle patate in Irlanda, molti Irlandesi immigrarono in America, e portarono con loro le antiche tradizioni che risalivano ai tempi dei celtici. In America trovarono le zucche che meglio si adattavano ad essere intagliate meglio rispetto alle cipolle. Da quel momento è nata la tradizionale Zucca di Halloween o appunto Jack O' Lantern.

**LA ZUCCA D'ORO**

Diversi secoli fa, durante la costruzione del Duomo, la comunità di Venzone in provincia di Udine si trovò di fronte ad un grosso problema: la mancanza di soldi per terminare la torre campanaria. Vennero così istituite nuove tasse, nuovi pedaggi che alla fine permisero, seppur con fatica, la realizzare di questa possente opera in pietra. A completamento della torre campanaria venne deciso di ornare la guglia con una sfera dorata. Venne così chiamato artigiano udinese per compiere il lavoro. A lavoro ultimato, l'artigiano ebbe però una brutta sorpresa: a causa delle grandi spese la comunità di Venzone era in grado di pagare solamente un terzo della somma spettante al povero artigiano. Quest'ultimo fece buon viso a cattivo gioco. Incassò così la misera somma. Durante la notte però si arrampicò sulla guglia e sostituì la sua bella palla dorata con una zucca di eguali dimensioni. In breve tempo la falsa sfera cominciò a mutare di colore e forma fino a cadere miseramente in tanti pezzi.

Soltanto allora i cittadini di Venzone si accorsero della burla. Per ricordare questo fatto ogni anno si celebra, a fine ottobre, la Festa della Zucca durante la quale il borgo medievale torna nuovamente a rivivere le atmosfere di un tempo che fu.

## *Gli Amici degli Animali*

### IL RANDAGISMO

Il randagismo è un fenomeno largamente diffuso su tutto il territorio nazionale ed è fortemente presente nella nostra cittadina. Cani randagi scorazzano per la città in cerca di cibo, acqua, qualche carezza; i gatti, invece, attendono radunati intorno al contenitore dei rifiuti, restii alle coccole, ma affamati di avanzi.

Sono degli esseri viventi che si manifestano agli occhi di molte persone soltanto quando sporcano le strade coi loro escrementi, quando fanno branco e abbaiano alle due di notte, quando sono in amore e urlano come bambini, quando il loro corpo spiacciato occupa un pezzo di strada. Eppure essi soffrono, hanno bisogno delle attenzioni degli esseri umani. Per fortuna ci sono molte persone che ci aiutano in questo atto di generosità verso gli animali bisognosi, che si sono fatte carico di nutrire gatti e cani di strada. Percorrono tutti i giorni, alla solita ora, determinate strade, cariche di buste di croccantini, bottiglie e ciotole per l'acqua. Il tutto, ovviamente, a proprie spese.

Da tempo si richiede al Comune l'adattamento di uno spazio come canile, ma la risposta è sempre la stessa.

Intanto, ogni qual volta ci sono casi di animali abbandonati e nascita di cucciolate sia i cittadini che i Vigili Urbani si rivolgono all'associazione "Il Rifugio dei Cuccioli". Purtroppo noi non possiamo occuparci di loro come vorremmo perché non abbiamo spari idonei e sufficienti. Per il momento curiamo alcuni cani e gatti abbandonati che sono sistemati provvisoriamente in luoghi di fortuna.

Sarebbe il caso di pensare a sterilizzare quanti più cani e gatti sia possibile, visto che la ASL di Teramo ci può aiutare anche se a pagamento.

Proprio in questi giorni abbiamo ricoverato un cane abbandonato, Zira, malata di tumore che sarà operata con urgenza per la spesa di quasi 500 euro a carico dell'associazione. Se qualcuno volesse contribuire con una piccola offerta, conoscete il nostro numero. Grazie. Non dimenticate il numero degli amici degli animali per segnare i casi di cui possiamo occuparci:

**334 – 8743071.**

**Alessandra Meloni**

### *Il Consiglio*

*Abbiamo imparato a volare come gli uccelli,  
a nuotare come i pesci, ma non abbiamo  
imparato l'arte di vivere come fratelli.  
(Martin Luther King)*

### *Lo Scioglilingua*

Se mi dici che tu mi deridi se io rido,  
io ti dico che mi decido  
che io rido di rado.

### Mensile di informazione politico-culturale IL POPOLO DELLA LIBERTÀ di MOSCIANO SANT'ANGELO

#### **Il Direttore:**

Antonio Pirozzi

#### **La Redazione:**

Luigi Di Furia  
Giovanni Potenza

#### **L'Editore:**

Pasqualina Piccioni

#### **Responsabile Multimediale:**

Andrea Grilli

#### **Responsabili della Distribuzione:**

Meloni Fernando.

#### **I Collaboratori:**

Tutti gli articoli, sia firmati che non, vengono pubblicati previa autorizzazione del Direttore e parere favorevole dell'Editore.

A questi ultimi sono riconducibili le responsabilità legali di quanto viene pubblicato.

#### **La Sede Legale:**

Via della Stazione n.49  
64023 - Mosciano Sant'Angelo

#### **Il Sito:**

[www.ilpuntoweb.info](http://www.ilpuntoweb.info)

#### **La Registrazione:**

Registro della Stampa del Tribunale di Teramo del  
28.10.2004 n.521.